



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Capitale sociale Euro 6.646.436.318,60
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A.: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Intesa Sanpaolo S.p.A. (l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento) in conformità ed ai sensi della Direttiva sul Prospetto (Direttiva 2003/71/CE) (la **Direttiva**). Il Documento di Registrazione (che comprende le informazioni su Intesa Sanpaolo S.p.A. nella sua veste di emittente), assieme alla documentazione predisposta per l'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari di volta in volta emessi, redatta in conformità alla Direttiva, i.e. la nota informativa sugli strumenti finanziari (anche facente parte di programmi di emissione e che contiene i rischi e le informazioni specifiche connesse agli strumenti finanziari) (la **Nota Informativa**), la nota di sintesi (contenente in breve i rischi e le caratteristiche essenziali connessi a Intesa Sanpaolo S.p.A. e agli strumenti finanziari) (la **Nota di Sintesi**), i vari eventuali avvisi nonché la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, costituisce un prospetto ai sensi e per gli effetti della Direttiva. Il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla rilevante Nota Informativa ed alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione medesimo, come nel tempo modificata ed aggiornata. La documentazione indicata come inclusa mediante riferimento è disponibile presso la sede legale di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sul sito Internet www.intesasampaolo.com.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione (comprensivo di eventuali supplementi ai sensi dell'art. 11 del Regolamento CONSOB n. 11971/99, come modificato) della Nota Informativa e della Nota di Sintesi nonché di eventuali condizioni definitive.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel presente Documento di Registrazione e nella relativa Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento a Intesa Sanpaolo S.p.A. ed ai tipi di strumenti finanziari che potranno essere offerti e/o ammessi alla quotazione.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 11 gennaio 2007, a seguito di nulla osta comunicato con nota n. 7000901 del 4 gennaio 2007. Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico sul sito Internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. www.intesasampaolo.com e presso la sede legale dell'Emittente.

INDICE

Capitolo	Pagina
	PREMESSA3
1.	PERSONE RESPONSABILI4
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI4
3.	FATTORI DI RISCHIO4
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE9
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITA'16
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA16
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE18
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI21
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA21
10.	PRINCIPALI AZIONISTI25
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE27
12.	CONTRATTI IMPORTANTI36
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI37
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO37

PREMESSA

L'Emittente, Intesa Sanpaolo S.p.A., nasce dalla fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. i cui effetti decorrono dalla data del 1° gennaio 2007.

Pertanto il presente Documento di Registrazione riporta i dati e le notizie relativi all'Emittente ed al suo Gruppo laddove già disponibili, e quelli relativi a Banca Intesa S.p.A., a Sanpaolo IMI S.p.A. ed ai rispettivi Gruppi, nei casi in cui l'assenza di dati e notizie relativi all'Emittente lo abbia reso necessario per una più completa informazione degli investitori.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156, rappresentata legalmente da Enrico Salza, in qualità di Presidente del Consiglio di Gestione, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità del presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Documento di Registrazione è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 11 gennaio 2007, a seguito di nulla osta n. 7000901 del 4 gennaio 2007 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati e le prospettive dell'Emittente.

Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

L'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Intesa S.p.A., della verifica della regolare tenuta della contabilità, di revisione del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, nonché l'incarico di revisione dei bilanci e delle procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere è stato conferito dall'Assemblea ordinaria di Banca Intesa S.p.A. del 20 aprile 2006 – per gli esercizi dal 2006 al 2011 – alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, Via Romagnosi 18/A. La suddetta società di revisione pertanto è incaricata della verifica della regolare tenuta della contabilità, di revisione del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, nonché l'incarico di revisione dei bilanci e delle procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere dell'Emittente.

L'incarico di revisione dei conti individuali e consolidati del Gruppo Intesa, per il triennio 2003-2005, era stato conferito alla stessa società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2003.

L'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sanpaolo IMI S.p.A., della verifica della regolare tenuta della contabilità, di revisione del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, nonché l'incarico di revisione del reporting package predisposto ai fini del bilancio d'esercizio di Sanpaolo IMI S.p.A. e delle procedure di revisione limitata del reporting package predisposto ai fini delle situazioni semestrali di Sanpaolo IMI S.p.A. presso le filiali estere è stato conferito dall'Assemblea ordinaria di Sanpaolo IMI S.p.A. del 29 aprile 2004 – per gli esercizi dal 2004 al 2006 – alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, Via Monte Rosa 91.

3. FATTORI DI RISCHIO

SI INVITANO GLI INVESTITORI A TENERE IN CONSIDERAZIONE LE SEGUENTI INFORMAZIONI, RELATIVE A INTESA SANPAOLO S.P.A. (“**INTESA SANPAOLO**”, E INSIEME ALLE SOCIETÀ CHE RIENTRANO NEL SUO PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO, IL “**GRUPPO**”) AL FINE DI UN MIGLIORE APPREZZAMENTO DELL'INVESTIMENTO E DELLA CAPACITÀ DELL'EMITTENTE DI ADEMPIERE ALLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI VOLTA IN VOLTA EMESSI, ANCHE AI SENSI DI PROGRAMMI DI OFFERTA, O DEI QUALI VIENE RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE, E DESCRITTI

UNITAMENTE NELLA NOTA DI SINTESI E NELLA NOTA INFORMATIVA AD ESSI RELATIVE (LA “**NOTA DI SINTESI**” E LA “**NOTA INFORMATIVA**” E, INSIEME AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE, IL “**PROSPETTO INFORMATIVO**” O IL “**PROSPETTO DI BASE**” O IL “**PROSPETTO DI QUOTAZIONE**”). L’EMITTENTE RITIENE CHE I SEGUENTI FATTORI POTREBBERO INFLUIRE SULLA CAPACITÀ DELL’EMITTENTE STESSO DI ADEMPIERE AI PROPRI OBBLIGHI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI FINANZIARI NEI CONFRONTI DEGLI INVESTITORI. TUTTI QUESTI FATTORI SONO POTENZIALI E L’EMITTENTE NON È IN GRADO DI ESPRIMERE UN PARERE IN MERITO ALLA PROBABILITÀ CHE GLI STESSI SI VERIFICHINO.

I POTENZIALI INVESTITORI NEGLI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALL’EMITTENTE DOVREBBERO LEGGERE ATTENTAMENTE ANCHE TUTTE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLE ALTRE SEZIONI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE, NONCHÉ I FATTORI DI RISCHIO DI CUI ALLA NOTA INFORMATIVA, AL FINE DI FORMARSI UNA PROPRIA OPINIONE PRIMA DI EFFETTUARE QUALSIASI INVESTIMENTO.

NEL PRENDERE UNA DECISIONE DI INVESTIMENTO, ANCHE IN BASE AI RECENTI SVILUPPI DELL’EMITTENTE, GLI INVESTITORI SONO INVITATI ANCHE A VALUTARE GLI SPECIFICI FATTORI DI RISCHIO RELATIVI A CIASCUNA DELLE DUE BANCHE (BANCA INTESA S.P.A. E SANPAOLO IMI S.P.A.) DALLA CUI FUSIONE DERIVA INTESA SANPAOLO ED AI SETTORI DI ATTIVITÀ IN CUI ESSE HANNO OPERATO. TALI SPECIFICI FATTORI DI RISCHIO SONO DESCRITTI NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE DI BANCA INTESA S.P.A., DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 15 MAGGIO 2006, E NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE DI SANPAOLO IMI S.P.A., DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 18 SETTEMBRE 2006, ENTRAMBI INCLUSI MEDIANTE RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E DISPONIBILI SUL SITO INTERNET DELL’EMITTENTE WWW.INTESASANPAOLO.COM. I RINVII A CAPITOLI E PARAGRAFI SI RIFERISCONO A CAPITOLI E PARAGRAFI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.

RISCHI ED INCERTEZZE CONNESSE ALL’ATTUAZIONE DELLA FUSIONE

LA FUSIONE TRA BANCA INTESA E SANPAOLO IMI DI CUI ALLA PREMessa COMPORTA, TRA L’ALTRO, LA NECESSITÀ DI UNA CONVERGENZA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DEL MODELLO OPERATIVO VERSO UN UNICO MODELLO DI RIFERIMENTO. TALE PROCESSO PRESENTA I RISCHI TIPICI DELL’AGGREGAZIONE DI SOCIETÀ INCLUSO QUELLO CHE IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE NON VENGA COMPLETATO NEI TEMPI E NEI MODI PREFISSATI. OCCORRE TUTTAVIA RILEVARE CHE SIA BANCA INTESA CHE SANPAOLO IMI HANNO GESTITO NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI VARI E RILEVANTI PROCESSI DI QUESTO GENERE ACQUISENDO LE NECESSARIE, SPECIFICHE COMPETENZE.

PER MINIMIZZARE I RISCHI DERIVANTI DALL’INTEGRAZIONE DELLE PIATTAFORME È PREVISTA L’ORGANIZZAZIONE DI UN’APPOSITA STRUTTURA DI PROGETTO DEDICATA A GARANTIRE LA QUALITÀ DEL PRESIDIO SULLA MIGRAZIONE DEI DATI AMMINISTRATIVI DELLA CLIENTELA E VERRANNO PREDISPOSTI PROCESSI PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI OPERATIVI, QUALI AD ESEMPIO:

- L’ADOZIONE DI PROCEDURE DI SIMULAZIONE/TEST PER OGNI SINGOLO EVENTO DI MIGRAZIONE, PER PREVENIRE ED INDIRIZZARE CORRETTAMENTE EVENTUALI CRITICITÀ;
- L’ADOZIONE DI PROCESSI DI QUADRATURA E CERTIFICAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLA CLIENTELA MIGRATA.

ULTERIORI RISCHI E PASSIVITÀ POTENZIALI

PER QUANTO ATTIENE I PROFILI DI RISCHIO INERENTI L’ATTIVITÀ DI BANCA INTESA, SI RINVIA A QUANTO EVIDENZIATO (I) NEL BILANCIO ANNUALE 2005 ED AGGIORNATO NELLA RELAZIONE TRIMESTRALE AL 30 SETTEMBRE 2006, APPROVATA IL 14 NOVEMBRE 2006, NONCHÉ (II) NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 15 MAGGIO 2006: I PREDETTI DOCUMENTI SONO DISPONIBILI SUL SITO INTERNET DELL’EMITTENTE WWW.INTESASANPAOLO.COM.

PER QUANTO ATTIENE I PROFILI DI RISCHIO INERENTI L’ATTIVITÀ DI SANPAOLO IMI, SI RINVIA A QUANTO EVIDENZIATO (I) NEL BILANCIO ANNUALE 2005 ED AGGIORNATO NELLA RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2006, APPROVATA IL 12 SETTEMBRE 2006, NONCHÉ (II) NEL

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 18 SETTEMBRE 2006 E NEL FORM 20-F 2005: I PREDETTI DOCUMENTI SONO DISPONIBILI SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE WWW.INTESASANPAOLO.COM.

RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE NEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE SONO CONTENUTI DATI DI BILANCIO "PRO-FORMA"

NEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE VENGONO RIPORTATI ALCUNI DATI CONSOLIDATI PRO-FORMA AL 30 GIUGNO 2006 IDONEI A RAPPRESENTARE GLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE E DELLE OPERAZIONI DI CESSIONE AL CRÉDIT AGRICOLE S.A., UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI BANCHE FRANCESI ED EUROPEE, AZIONISTA DAL DICEMBRE 1989 E MEMBRO DEL PATTO DI SINDACATO DI INTESA; AL RIGUARDO, SI RINVIA AL "DOCUMENTO INFORMATIVO SULLA FUSIONE" REDATTO AI SENSI DELL'ART 70, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE, INCORPORATO MEDIANTE RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE WWW.INTESASANPAOLO.COM.

PER UNA CORRETTA INTERPRETAZIONE DELLE INFORMAZIONI FORNITE DAI DATI CONSOLIDATI PRO-FORMA, È NECESSARIO CONSIDERARE I SEGUENTI ASPETTI:

- TRATTANDOSI DI RAPPRESENTAZIONI COSTRUITE SU IPOTESI, QUALORA LE OPERAZIONI DI FUSIONE E DI CESSIONE FOSSERO REALMENTE STATE REALIZZATE ALLE DATE PRESE A RIFERIMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DEI DATI CONSOLIDATI PRO-FORMA, ANZICHÉ ALLA DATA DI EFFICACIA, NON NECESSARIAMENTE I DATI STORICI SAREBBERO STATI UGUALI A QUELLI PRO-FORMA;
- I DATI PRO-FORMA NON RIFLETTONO DATI PROSPETTICI IN QUANTO SONO PREDISPOSTI IN MODO DA RAPPRESENTARE SOLAMENTE GLI EFFETTI ISOLABILI ED OGGETTIVAMENTE MISURABILI DELLE OPERAZIONI DI FUSIONE E DI CESSIONE, SENZA TENERE CONTO DEGLI EFFETTI POTENZIALI DOVUTI A VARIAZIONI DELLE STRATEGIE AZIENDALI ED A DECISIONI OPERATIVE CONSEGUENTI ALLE OPERAZIONI.

INOLTRE, IN CONSIDERAZIONE DELLE DIVERSE FINALITÀ DEI DATI CONSOLIDATI PRO-FORMA RISPETTO AI DATI DEI BILANCI STORICI E DELLE DIVERSE MODALITÀ DI CALCOLO DEGLI EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI ACQUISIZIONE E DI CESSIONE CON RIFERIMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE ED AL CONTO ECONOMICO, I PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA VANNO LETTI E INTERPRETATI SEPARATAMENTE, SENZA RICERCARE COLLEGAMENTI CONTABILI TRA I DUE DOCUMENTI.

IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI IN ESSERE PRESSO L'EMITTENTE

L'EMITTENTE ATTRIBUISCE GRANDE IMPORTANZA AL PRESIDIO DEI RISCHI E AI SISTEMI DI CONTROLLO, QUALI CONDIZIONI PER GARANTIRE UN'AFFIDABILE E SOSTENIBILE GENERAZIONE DI VALORE IN UN CONTESTO DI RISCHIO CONTROLLATO, PER PROTEGGERE LA PROPRIA SOLIDITÀ FINANZIARIA E LA PROPRIA REPUTAZIONE, E PER CONSENTIRE UNA TRASPARENTE RAPPRESENTAZIONE DELLA RISCHIOSITÀ DEI PROPRI PORTAFOGLI. NELL'AMBITO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI, LE FUNZIONI AZIENDALI PREPOSTE AL PRESIDIO SULLA GESTIONE DEI RISCHI E SULLE ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA SI CONFRONTANO PERIODICAMENTE CON LE ALTRE FUNZIONI AZIENDALI, PREPOSTE AI CONTROLLI DI LINEA O RESPONSABILI DELLE UNITÀ OPERATIVE, NELL'AMBITO DI ALCUNI COMITATI CHE HANNO IL COMPITO DI MONITORARE I DIVERSI PROFILI DI RISCHIO E DI VERIFICARE L'ADEGUATEZZA E IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI MECCANISMI DI GESTIONE FONDATI SU RIGOROSI CRITERI DI SEPARATEZZA.

RISCHIO DI CREDITO

IL SETTORE DEI SERVIZI BANCARI E FINANZIARI, IN CUI L'EMITTENTE OPERA, È INFLUENZATO DA NUMEROSI FATTORI CHE COMPREDONO L'ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA, LE POLITICHE FISCALI E MONETARIE, LA LIQUIDITÀ E LE ASPETTATIVE DEI MERCATI DEI CAPITALI ED ALTRI

FATTORI QUI NON ESPRESSAMENTE RICHIAMATI. DAL PUNTO DI VISTA DELLE ATTIVITÀ CREDITIZIE, IN PARTICOLARE DURANTE LE FASI DI RECESSIONE, SI POTREBBE AVERE UNA CONTRAZIONE DELLA DOMANDA DI PRODOTTI DI FINANZIAMENTO, CONGIUNTAMENTE AD UNA RIDUZIONE SIGNIFICATIVA DELLA CAPACITÀ DI CREDITO DELLA CLIENTELA. IL RISCHIO DI CREDITO RISULTANTE DALL'ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA POTREBBE AVERE RIPERCUSSIONI ANCHE NEGATIVE SULLA SOLVIBILITÀ DEI MUTUATARI E DELLE CONTROPARTI DELL'EMITTENTE TALI DA POTER PREGIUDICARE IL RECUPERO DEI PRESTITI E DELLE SOMME DOVUTE DALLE CONTROPARTI CON UN POTENZIALE AUMENTO DEL NUMERO DI CLIENTI DELL'EMITTENTE INADEMPIENTI RISPETTO AI PRESTITI CONTRATTI O AD ALTRE OBBLIGAZIONI ASSUNTE (COSIDDETTO RISCHIO DI CREDITO). IL RISCHIO DI CREDITO È CONNESSO ALL'EVENTUALITÀ CHE L'EMITTENTE, PER EFFETTO DI UN DETERIORAMENTO DELLA SUA SOLIDITÀ PATRIMONIALE, NON SIA IN GRADO DI PAGARE LE CEDOLE E GLI INTERESSI E/O DI RIMBORSARE IL CAPITALE.

LE POLITICHE CREDITIZIE SONO INDIRIZZATE A UN'EFFICIENTE SELEZIONE DEI SINGOLI AFFIDATI FINALIZZATA A CONTENERE IL RISCHIO DI INSOLVENZA, ALLA DIVERSIFICAZIONE DEL PORTAFOGLIO E AL CONTROLLO ANDAMENTALE DELLE RELAZIONI, COERENTEMENTE ALLE METODOLOGIE PREVISTE DA BASILEA II.

L'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO È ATTUALMENTE BASATA SU UN SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI FINALIZZATO ALLA GESTIONE OTTIMALE DEL RISCHIO DI CREDITO.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ RIGUARDA LA POSSIBILITÀ CHE L'EMITTENTE NON RIESCA A MANTENERE I PROPRI IMPEGNI DI PAGAMENTO A CAUSA DELL'INCAPACITÀ DI REPERIRE NUOVI FONDI (FUNDING LIQUIDITY RISK), L'INCAPACITÀ DI VENDERE ATTIVITÀ SUL MERCATO (ASSET LIQUIDITY RISK) PER FAR FRONTE ALLO SBILANCIO DA FINANZIARE OVVERO IL FATTO DI ESSERE COSTRETTA A SOSTENERE COSTI MOLTO ALTI PER FAR FRONTE AI PROPRI IMPEGNI. LA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA POLITICA DI LIQUIDITÀ È GARANTITA DA UN LATO DALLE SALE FINANZA, CHE SI OCCUPANO DELLA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ, DALL'ALTRO DAL RISK MANAGEMENT, CHE SI OCCUPA DELLA CERTIFICAZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI E DEI LIMITI.

RISCHIO DI MERCATO , RISCHIO EMITTENTE E LIMITI OPERATIVI RELATIVI AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

POICHÉ IL CORE BUSINESS DELL'EMITTENTE È RAPPRESENTATO DALL'ATTIVITÀ BANCARIA TRADIZIONALE E DAI SERVIZI FINANZIARI AD ESSA CORRELATI, LE SUE PERFORMANCE SONO INFLUENZATE DALL'ANDAMENTO E DALLA FLUTTUAZIONE DEI TASSI D'INTERESSE E DI CAMBIO OLTRE CHE DEI CORSI AZIONARI NEI DIVERSI MERCATI IN CUI L'EMITTENTE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITÀ. IN PARTICOLARE GLI ATTIVI E PASSIVI RISULTANTI DALLE OPERAZIONI BANCARIE DIPENDONO DAL RAPPORTO ESISTENTE TRA LE VARIAZIONI DELLE SUDDETTE VARIABILI DEI MERCATI DI RIFERIMENTO E QUELLE DEL MARGINE D'INTERMEDIAZIONE O DEI VALORI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO. TALI VARIAZIONI DIPENDONO DA FATTORI, QUALI LE POLITICHE MONETARIE ADOTTATE DALLE BANCHE CENTRALI O DAI GOVERNI NAZIONALI, LA DOMANDA DI MONETA, OLTRE ALLE CONDIZIONI POLITICHE ED ECONOMICHE INTERNE ED INTERNAZIONALI, CON RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE ANCHE SULLA VOLATILITÀ DEI MERCATI DEI CAPITALI. DI CONSEGUENZA, VOLUMI, RICAVI E UTILI NETTI POTREBBERO VARIARE DI PERIODO IN PERIODO NEL SETTORE DEI SERVIZI BANCARI E FINANZIARI, OLTRE CHE SUL VALORE STESSO DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DETENUTE DALL'EMITTENTE, CON EFFETTI NEGATIVI SULLA POSIZIONE FINANZIARIA E SUI RISULTATI OPERATIVI.

L'ANALISI DEI PROFILI DI RISCHIO DI MERCATO RELATIVI AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE E BANCARIO SI AVVALE DI ALCUNI INDICATORI QUANTITATIVI DI CUI IL VAR È IL PRINCIPALE. ESSENDO IL VAR UN INDICATORE DI SINTESI CHE NON CATTURA PIENAMENTE TUTTE LE POSSIBILI FATTISPECIE DI PERDITA POTENZIALE, IL PRESIDIO DEI RISCHI È STATO ARRICCHITO CON ALTRE MISURE DI SIMULAZIONE DEL CAPITALE A RISCHIO PER LA QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI RIVENIENTI DA PARAMETRI ILLIQUIDI, LE MISURE DI STRESS TEST, DI SENSITIVITY E DI LIVELLO, PER UNA

GESTIONE PIÙ ARTICOLATA E DI DETTAGLIO DELLE ESPOSIZIONI. L'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE E DI GESTIONE DELL'ESPOSIZIONE AI RISCHI DI MERCATO È SVOLTA CON UNA STRUTTURA DI LIMITI OPERATIVI CHE RIFLETTE IL LIVELLO DI RISCHIOSITÀ RITENUTO ACCETTABILE RISPETTO ALLE SINGOLE AREE DI BUSINESS IN COERENZA CON GLI ORIENTAMENTI GESTIONALI E STRATEGICI DEFINITI DAI VERTICI AZIENDALI. L'ATTRIBUZIONE E IL CONTROLLO DEI LIMITI AI VARI LIVELLI COMPORTA L'ASSEGNAZIONE DI POTERI DELEGATI AI DIFFERENTI RESPONSABILI DELLE AREE DI BUSINESS, PER RAGGIUNGERE IL MIGLIORE TRADE-OFF TRA UN AMBIENTE DI RISCHIO CONTROLLATO E LE ESIGENZE DI FLESSIBILITÀ OPERATIVA.

RISCHIO DI CAMBIO

IL RISCHIO DI CAMBIO STRUTTURALE VIENE MITIGATO DALLA PRASSI DI EFFETTUARE IL FUNDING NELLA STESSA DIVISA DEGLI ATTIVI CONCENTRANDO, PER QUANTO POSSIBILE, LE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CAMBIO NEL TRADING BOOK DOVE È SOTTOPOSTO A LIMITI DI VAR GIORNALIERI. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE È INSERITA NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE OPERATIVE E DELLE METODOLOGIE DI STIMA DEL MODELLO INTERNO BASATO SUL CALCOLO DEL VAR, COME GIÀ ILLUSTRATO IN PRECEDENZA.

RISCHIO CONNESSO AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

ESISTONO PROCEDIMENTI GIUDIZIARI DI VARIA NATURA PENDENTI NEI CONFRONTI DELL'EMITTENTE E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO. TRATTASI DI UN ORDINARIO FISIOLGICO E FRAZIONATO CONTENZIOSO, CHE È STATO DEBITAMENTE ANALIZZATO DALL'EMITTENTE E DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO, AL FINE DI, OVE RITENUTO OPPORTUNO O NECESSARIO, EFFETTUARE ACCANTONAMENTI IN BILANCIO IN MISURA RITENUTA CONGRUA SECONDO LE CIRCOSTANZE, NONCHÉ, IN RELAZIONE AD ALCUNE SPECIFICHE TEMATICHE, DI DARNE MENZIONE NELLA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO SECONDO I CORRETTI PRINCIPI CONTABILI.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SI VEDA IL SUCCESSIVO PARAGRAFO 11.3 "PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI".

RISCHIO OPERATIVO

IL RISCHIO OPERATIVO È DEFINITO COME IL RISCHIO DI SUBIRE PERDITE DERIVANTI DA INADEGUATEZZE, MALFUNZIONAMENTI O CARENZE NEI PROCESSI INTERNI, NELLE RISORSE UMANE, NEI SISTEMI OPPURE DOVUTE AD EVENTI ESTERNI. L'EMITTENTE ASSEGNA LA RESPONSABILITÀ DELL'INDIVIDUAZIONE, DELLA VALUTAZIONE (SIA IN OTTICA PUNTUALE CHE PROSPETTICA) DELLA GESTIONE E DELLA MITIGAZIONE DEI RISCHI OPERATIVI, ALLE UNITÀ ORGANIZZATIVE, SOTTO LA SUPERVISIONE METODOLOGICA DEL RISK MANAGEMENT.

RISCHIO CONNESSO ALL'ATTIVITÀ ASSICURATIVA DEL GRUPPO

IL GRUPPO COMPRENDE DIVERSE COMPAGNIE ASSICURATIVE LE QUALI, ALLO SCOPO DI GARANTIRE NEL TEMPO LA COPERTURA DEI RISCHI ASSICURATI, DEVONO ACCANTONARE PARTE DEI PREMI RISCOSSI PER LA FORMAZIONE DELLE C.D. RISERVE TECNICHE, LA CUI CONSISTENZA VARIA A SECONDA DEI RAMI E DEL TIPO DI RISCHIO ASSICURATO.

IL LIVELLO DELLE RISERVE TECNICHE CON RIFERIMENTO A CIASCUNA COMPAGNIA ASSICURATIVA DEL GRUPPO È ESPOSTO AD UN TASSO D'INCERTEZZA CONNATURATO AI CRITERI DI FORMAZIONE DELLE MEDESIME.

IN PARTICOLARE, CON RIFERIMENTO ALLE RISERVE DANNI, L'EMITTENTE ADATTA L'AMMONTARE DI TALI RISERVE NELLA MISURA RITENUTA DI VOLTA IN VOLTA NECESSARIA; GLI ADEGUAMENTI SONO RIFLESSI NEI RISULTATI ECONOMICI SIA DELL'ANNO CORRENTE, IN QUANTO LA VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE RAPPRESENTA UN COSTO DI ESERCIZIO, SIA DEGLI ANNI SUCCESSIVI, QUALORA GLI IMPORTI RISERVATI NON DOVESSERO RISULTARE ADEGUATI ALL'EFFETTIVO COSTO ULTIMO DEI SINISTRI. EVENTUALI INSUFFICIENZE NEL LIVELLO DELLE RISERVE TECNICHE CHE DOVESSERO MANIFESTARSI NEGLI ESERCIZI FUTURI POTREBBERO AVERE CONSEGUENZE NEGATIVE SULLA

REDDITIVITÀ DEL GRUPPO E COMPORTARE PERDITE OPERATIVE E LA RIDUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO.

CON RIFERIMENTO ALLE RISERVE VITA, ESISTE UN RISCHIO DI NATURA FINANZIARIA LEGATO ALL'ANDAMENTO DEGLI ATTIVI DI RIFERIMENTO, IN QUANTO ALCUNE DELLE POLIZZE OFFERTE AI CLIENTI DEL GRUPPO NEL RAMO VITA POSSONO PREVEDERE UN RENDIMENTO MINIMO GARANTITO. UNA RIDUZIONE DEL RENDIMENTO DEGLI ATTIVI IN CUI SONO INVESTITE LE RISERVE MATEMATICHE DI TALI POLIZZE VITA POTREBBE COMPORTARE PERDITE A CARICO DEL GRUPPO OVE IL RENDIMENTO EFFETTIVO RISULTASSE INFERIORE AL RENDIMENTO GARANTITO.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Intesa Sanpaolo S.p.A. deriva dalla fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. con atto di fusione del 28 dicembre 2006 rogito Notaio Ettore Morone. La fusione ha avuto efficacia giuridica e contabile dal 1° gennaio 2007.

Cenni storici su Banca Intesa S.p.A.

La Società fu costituita nel 1925 come “La Centrale” con interessi nel campo della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica.

Dopo la nazionalizzazione delle imprese del settore nei primi anni '60, la Società trasformò la propria denominazione in “La Centrale Finanziaria Generale”, acquisendo partecipazioni in vari settori merceologici ed in particolare in quello bancario, assicurativo ed editoriale.

Nel 1985 La Centrale incorporò la controllante Nuovo Banco Ambrosiano assumendone la denominazione e l'oggetto sociale. Come è noto, il Nuovo Banco Ambrosiano era stato costituito nel 1982 da un gruppo di sette istituti di credito per rilevare l'azienda bancaria del Banco Ambrosiano posto in liquidazione coatta amministrativa.

Dopo che la banca ebbe superato i primi momenti di difficoltà, la compagine azionaria fu ampliata consentendo l'ingresso dei vecchi azionisti del Banco Ambrosiano mediante un aumento di capitale loro riservato.

A partire dal 1985, i soci fondatori del Nuovo Banco Ambrosiano – ad eccezione della Banca San Paolo di Brescia (oggi Banca Lombarda) – cedettero le loro partecipazioni ad altre istituzioni creditizie e a società finanziarie ed assicurative.

Con l'operazione del 1985 il Gruppo assunse una nuova struttura, con al vertice il Nuovo Banco Ambrosiano, che controllava la Banca Cattolica del Veneto ed altre società operanti nel settore parabancario.

Nel 1989 la Capogruppo incorporò la Banca Cattolica del Veneto, modificando la propria denominazione in Banco Ambrosiano Veneto (**Ambroveneto**).

Negli anni successivi l'Ambroveneto acquistò e incorporò alcune banche minori: la Banca Vallone nel 1991, l'Ambroveneto Sud (già Citibank Italia) nel 1992 e la Società di Banche Siciliane nel 1994; l'anno successivo incorporò la sub holding Fiscambi Holding, assumendo il diretto controllo delle società del settore parabancario.

Sempre agli inizi degli anni '90, l'Ambroveneto acquisì il controllo del Gruppo Caboto, uno dei più importanti operatori finanziari italiani, e della Banca di Trento e Bolzano.

Nel 1997 Ambroveneto ha realizzato l'operazione che gli ha assicurato la più rilevante crescita dimensionale. La decisione che in quell'anno la Fondazione Cariplo prese di privatizzare la banca Cariplo ha consentito ad Ambroveneto, tramite l'aggregazione di Cariplo, di raggiungere l'obiettivo di dare al Gruppo la dimensione per affrontare con successo le sfide del nuovo mercato globale.

L'operazione è stata perfezionata nei primi giorni del 1998 secondo un progetto che prevedeva come capofila del nuovo Gruppo una società bancaria che detenesse il controllo degli interi pacchetti azionari di Ambroveneto e di Cariplo. A tale fine, il 1° gennaio 1998 Ambroveneto ha scorporato l'azienda bancaria (con esclusione di un ramo della stessa e di alcune importanti partecipazioni di controllo) conferendola in una società interamente controllata, che contestualmente ha assunto la denominazione di Ambroveneto già della conferente. Questa, a sua volta, ha modificato la denominazione in Banca Intesa. Il giorno successivo, 2 gennaio 1998, Intesa ha acquistato dalla Fondazione Cariplo l'intero pacchetto azionario della Cariplo.

Proseguendo nella strategia di rafforzamento del Gruppo e di ampliamento della presenza nelle zone economicamente forti del Paese, tra la fine del '98 e l'inizio del '99 Intesa ha acquisito la Banca Popolare FriulAdria e la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

In data 30 giugno 1999 il Consiglio di Amministrazione di Intesa ha deliberato di promuovere un'Offerta Pubblica di scambio preventiva sul 70% del capitale sociale ordinario e di risparmio della Banca Commerciale Italiana. L'operazione è stata realizzata con successo nel periodo 27 settembre – 15 ottobre 1999.

In data 30 maggio 2000 è stato approvato dall'Assemblea straordinaria di Intesa il Progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, previo conferimento dell'azienda bancaria in una Newco avente la medesima denominazione. La fusione, i cui effetti giuridici sono decorsi dal 1° luglio 2000, ha comportato l'acquisizione da parte di Intesa del controllo totalitario della “nuova” Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

In data 28 luglio 2000 è stato approvato dall'Assemblea straordinaria di Intesa il Progetto di fusione per incorporazione di Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo in Intesa stessa. La fusione è stata realizzata il 31 dicembre 2000.

In data 28 febbraio e 1° marzo 2001 le Assemblee straordinarie rispettivamente di Banca Commerciale Italiana e di Intesa hanno approvato la fusione per incorporazione di Banca Commerciale Italiana in Intesa, avente efficacia il 1° maggio 2001. Con analogo decorrenza Intesa ha adottato la denominazione sociale “Banca Intesa Banca Commerciale Italiana S.p.A.” o, in forma abbreviata, “IntesaBci S.p.A.” o “Banca Intesa Comit S.p.A”.

Dal 1° gennaio 2003 la denominazione sociale è tornata ad essere “Banca Intesa S.p.A.” o, abbreviata, “Intesa S.p.A.” e di conseguenza la denominazione del Gruppo è diventata “Gruppo Banca Intesa” o, in forma abbreviata, “Gruppo Intesa”.

Cenni Storici su Sanpaolo IMI S.p.A.

Sanpaolo IMI nasce dalla fusione per incorporazione nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino dell'IMI - Istituto Mobiliare Italiano, efficace dal 1° novembre 1998.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino fonda le sue origini nella confraternita "Compagnia di San Paolo", costituita nel 1563 per prestare aiuto ai bisognosi. La “Compagnia”, da Monte di Pietà, assurge nel corso dell'800 a vera e propria banca, sviluppando progressivamente l'attività creditizia.

Nel 1932 la banca ottiene lo status di Istituto di Credito di Diritto Pubblico.

Tra gli anni '60 e '90 l'Istituto espande la propria rete a livello nazionale attraverso successive acquisizioni di banche locali e medio regionali. Del 1977 è il rilievo del controllo del Banco Lariano di Como, mentre nel 1984 viene acquisita la Banca Provinciale Lombarda, radicata nella provincia di Bergamo. Nel 1991 l'Istituto acquista dalla Cassa Depositi e Prestiti il Crediop e si configura come gruppo polifunzionale di rilevanza nazionale.

Nel 1992, a seguito della trasformazione, con le modalità e le agevolazioni previste dalla Legge n. 218 del 1990 (cd. Legge Amato), in società per azioni, circa il 20% del capitale fu collocato sul mercato italiano e sulle principali piazze finanziarie straniere mediante offerta pubblica di sottoscrizione.

Nel 1993 viene dato corso ad alcune riorganizzazioni che vedono l'incorporazione del Banco Lariano e della Banca Provinciale Lombarda. Nel febbraio del 1995 si realizza l'incorporazione della Banca Nazionale delle Comunicazioni.

Il processo di privatizzazione della banca viene completato nel 1997 mediante Offerta Pubblica di Vendita del 31% del capitale e collocamento con trattativa privata di una quota del 22% volto a costituire un nucleo stabile di azionisti.

Alla data della fusione con l'IMI – Istituto Mobiliare Italiano, il San Paolo si presenta come una banca commerciale di primario standing nazionale, con prodotti diversificati e una rete distributiva diffusa ed efficace.

L'IMI è stato fondato nel 1931 come ente di diritto pubblico, al fine di promuovere il processo di ristrutturazione e ricapitalizzazione dell'industria italiana attraverso l'erogazione del credito a medio/lungo termine e l'assunzione di partecipazioni azionarie.

Nel corso degli anni '80 il Gruppo IMI procede ad una ampia riorganizzazione della struttura operativa e dell'articolazione societaria sviluppando, accanto all'area di business rappresentata dai servizi di credito specialistici, nuove linee di attività nei settori dell'investment banking e, con Banca Fideuram, nella gestione professionale del risparmio e nella consulenza finanziaria.

Il Gruppo multifunzionale che scaturisce dalla fusione fra Sanpaolo e IMI si organizza in aree d'affari: *commercial banking, large corporate, investment banking, personal financial services, merchant banking*, finanziamenti degli investimenti pubblici e delle infrastrutture.

Nel corso del 2000 Sanpaolo IMI acquisisce il Banco di Napoli, istituto di grande tradizione e radicamento, che integra la rete distributiva del Gruppo con la propria capillare presenza al centro-sud. Il "Banco" viene incorporato nel 2002 e successivamente i punti operativi del Gruppo presenti in Campania, Puglia, Calabria e Basilicata vengono scorporati in una newco che assume la denominazione Sanpaolo Banco di Napoli, sola banca del Gruppo ad operare - da quel momento - nelle aree suddette.

Tra il 2001 e il 2002 viene realizzata la concentrazione con il Gruppo Cardine, a sua volta originato dall'unione delle Casse Venete e delle Casse Emiliano Romagnole, che apporta al Gruppo un'importante quota di mercato in aree di forte potenziale economico.

Le integrazioni delle diverse banche nella cultura di gruppo avvengono rapidamente ed il piano industriale presentato al mercato nel 2005 per il successivo triennio, nel declinare la missione aziendale come creazione di valore sostenibile nel tempo "nel contesto di un'attenzione costante e responsabile ai diversi interlocutori dell'azienda", riconosce pienamente la valenza per il Gruppo della molteplicità delle sue componenti nonché la rilevanza del radicamento al territorio.

Viene introdotto il modello di “Banca Nazionale dei Territori”, fortemente distintivo rispetto ad altri gruppi bancari, che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale ed il rafforzamento delle relazioni con le famiglie, la piccola e media impresa, le comunità. Un modello di “prossimità” che nel rinsaldare i legami con il territorio promuove, attraverso la semplificazione della catena di comando, un riporto diretto dei direttori di banca e di area con il vertice del Gruppo.

Con il 2005 viene realizzata anche la costituzione di Eurizon Financial Group (nel seguito anche “**Eurizon**”), impresa nella quale vengono concentrate le attività assicurative, di gestione professionale del risparmio e di *asset gathering* del Gruppo.

L’obiettivo di fondo è quello di valorizzare queste attività, caratterizzate da alta competenza professionale e da elevati livelli di creazione di valore, separando il momento produttivo da quello distributivo.

4.1.1. Denominazione dell’Emittente

L’Emittente è denominato "Intesa Sanpaolo S.p.A" .

4.1.2. Luogo di registrazione dell’Emittente e numero di registrazione

L’Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Torino con il n. 00799960158 ed all’Albo delle Banche al n. 5361 ed è la società capogruppo (la **Capogruppo**) del gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari.

L’Emittente è una banca ai sensi del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell’Emittente

Intesa Sanpaolo S.p.A. è una società per azioni costituita originariamente nel 1925 con atto in data 10 ottobre 1925, n. 17272 di Repertorio del Notaio Baldassare Conti di Livorno.

La durata dell’Emittente è fissata, ai sensi dell’art. 3 dello Statuto, sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell’emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale.

Intesa Sanpaolo S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base alla legislazione italiana. L’Emittente ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo, 156, numero di telefono 0039 0115551.

4.1.5. Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

In data 1° dicembre 2006 è stato diffuso il seguente comunicato stampa congiunto da parte di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI:

“In relazione ai processi di efficientamento connessi alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI e pur in attesa della definizione del Piano d’Impresa del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo in cui tali processi verranno puntualmente individuati, Banca Intesa e Sanpaolo IMI hanno raggiunto con tutte le 9 Organizzazioni Sindacali del settore un accordo per l’attivazione del Fondo di Solidarietà (regolato dai D.M. n. 158 del 2000 e n. 226 del 2006), con adesione in forma esclusivamente volontaria nel corso del 2007,

subordinatamente all'approvazione del progetto di fusione da parte della Assemblee delle due banche convocate in data odierna.

L'attivazione del Fondo riguarderà i dipendenti del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI che matureranno i requisiti pensionistici entro 60 mesi.

Al fine di assicurare adeguati livelli di servizio, a fronte delle uscite del personale addetto all'attività commerciale nelle filiali verrà assunto un numero di apprendisti pari al 50% del numero di tali uscite.

Il numero di dipendenti potenzialmente interessati è di circa 5.200 persone, di cui circa 2.400 del Gruppo Intesa e circa 2.800 del Gruppo Sanpaolo IMI.”

In data 29 dicembre 2006 è stato diffuso il seguente comunicato stampa congiunto da parte di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI:

“A seguito di richiesta della CONSOB, con la presente comunicazione si precisano gli effetti degli adempimenti richiesti dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sulle previsioni di utile contenute nel Documento Informativo - riguardante la fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. - pubblicato il 17 novembre 2006.

Con provvedimento del 20 dicembre 2006, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (A.G.C.M.) ha autorizzato la fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A., subordinatamente all'attuazione degli impegni assunti da Banca Intesa in quanto società incorporante, che qui si riassumono:

- a) cessione di n. 197 sportelli, attraverso procedure trasparenti e non discriminatorie, ad uno o più terzi indipendenti non azionisti;
- b) cessione a Crédit Agricole, entro il 12 ottobre 2007, delle reti di Cariparma e Friuladria, per un totale di 452 sportelli, oltre ad un insieme di ulteriori sportelli (193) e di Po Vita;
- c) non apertura, per un arco temporale di due anni, di nuove filiali, in 19 province;
- d) scioglimento della joint venture con CAAM s.g.r. e del relativo accordo di distribuzione;
- e) cessione a soggetti terzi indipendenti di un ramo di azienda, costituito da un complesso organizzato di attività e di strutture finalizzate alla produzione e gestione di polizze assicurative vita Ramo I, III, e V, rappresentato da 1.133 sportelli delle Casse di Risparmio controllate da Intesa Casse del Centro, da Sanpaolo Banco di Napoli, cui si aggiungeranno altre filiali di Banca Intesa operanti nelle medesime aree geografiche; la capacità distributiva del soggetto terzo verrà garantita attraverso un accordo in esclusiva con detto ramo aziendale che avrà durata non inferiore a sei anni, tacitamente rinnovabile per un periodo di ulteriori tre, salva disdetta da parte dell'acquirente;
- f) astensione dalla distribuzione di polizze vita Ramo I, III, e V 1) prodotte da Intesa Vita e/o da Generali attraverso gli sportelli bancari facenti capo, ante fusione, al Gruppo Sanpaolo IMI; 2) prodotte da Eurizon Vita attraverso gli sportelli bancari facenti capo, alla medesima data, al Gruppo Banca Intesa;
- g) adozione di misure idonee a far sì che i membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Nuova Banca espressi da Generali, o comunque aventi legami personali diretti o indiretti con Generali, non partecipino né alla discussione né alla votazione delle delibere che abbiano direttamente ad oggetto la strategia commerciale di Eurizon e delle sue controllate nella produzione e/o distribuzione di polizze vita di Ramo I, III e V e non influenzino in alcun modo le strategie commerciali di tali società.

Tutto ciò premesso, si osserva, come già precisato nel Documento Informativo (pag. 55), che la fusione non comporta variazioni della tipologia dei *business* principali sviluppati dai due Gruppi.

L'attuazione delle prescrizioni contenute nel Provvedimento sopra citato non determina alcun riflesso in ordine a tale profilo né modifica gli obiettivi della fusione, quali delineati nel paragrafo 2.2. del Documento Informativo.

Nel Documento Informativo sono state fornite, nel Capitolo 3, indicazioni circa gli effetti significativi della fusione, precisandosi che il Piano d'Impresa del Nuovo Gruppo sarà predisposto entro il primo semestre 2007.

Sulla base di una proiezione inerziale dei Piani pluriennali approvati dai Consigli di Amministrazione delle due banche, integrata da una stima preliminare delle possibili sinergie di costo e di ricavo derivanti dall'aggregazione, sono stati indicati nel Documento Informativo (pag. 55) una serie di obiettivi da raggiungere nel 2009, anno previsto di conclusione del nuovo Piano d'Impresa e del previsto pieno dispiegamento degli effetti dell'integrazione.

Nel predisporre tali proiezioni sono state utilizzate una serie di assunzioni ed ipotesi tra cui una "stima delle proiezioni economico-finanziarie relative agli *asset* ceduti al Crédit Agricole". Nel fare ciò si era pertanto tenuto già conto degli effetti dell'accordo sottoscritto tra Banca Intesa e Crédit Agricole l'11 ottobre 2006, accordo che l'A.G.C.M. ha valutato favorevolmente quale misura idonea a superare i rischi concorrenziali legati all'aumento delle quote di mercato che si realizzerà per effetto della fusione.

Per quanto concerne gli eventuali riflessi delle altre misure prescritte dall'A.G.C.M. sulle indicazioni previsionali contenute nel Documento Informativo, si precisa che:

- a) la cessione di ulteriori 197 sportelli avrà un impatto economico marginale sul Nuovo Gruppo, tenendo conto dei proventi da detta cessione, che potranno essere reinvestiti in attività operative del Nuovo Gruppo, ovvero del rendimento finanziario della liquidità ottenuta;
- b) i piani *stand-alone* non prevedevano aperture di sportelli nelle 19 province per le quali è stato introdotto il blocco;
- c) lo scioglimento della joint-venture con CAAM s.g.r. e del relativo accordo di distribuzione non modificherà il flusso commissionale previsto da parte delle reti distributive ed un eventuale esborso di liquidità verrebbe compensato dalla redditività della società;
- d) la cessione a soggetti terzi indipendenti di un ramo di azienda, costituito da un complesso organizzato di attività e di strutture finalizzate alla produzione e gestione di polizze assicurative vita Ramo I, III, e V, costituito da 1.133 sportelli, non modificherà il flusso commissionale previsto da parte delle reti distributive;
- e) l'astensione dalla distribuzione di polizze vita Ramo I, III, e V 1) prodotte da Intesa Vita e/o da Generali attraverso gli sportelli bancari facenti capo, ante fusione, al Gruppo Sanpaolo IMI e 2) prodotte da Eurizon Vita attraverso gli sportelli bancari facenti capo, alla medesima data, al Gruppo Banca Intesa, è coerente con la metodologia adottata per il calcolo delle proiezioni economiche e finanziarie in quanto nelle proiezioni *stand-alone* dei due Gruppi non era prevista alcuna distribuzione incrociata, né erano state ipotizzate sinergie tra le due fabbriche distributive.

Tenuto conto di tutti questi elementi, si ritiene di confermare gli obiettivi economico-finanziari precedentemente annunciati e, in particolare, l'obiettivo complessivo di raggiungere nel 2009 un utile netto pari a circa 7 miliardi di euro, indicato nel Capitolo 3 del Documento Informativo.

In merito a tale conferma, si informa che sono stati portati a conoscenza della Consob e di Borsa Italiana S.p.A. e sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banca Intesa S.p.A. in Milano, Piazza Paolo Ferrari, 10 e di Sanpaolo IMI S.p.A. in Torino, Piazza San Carlo, 156, nonché consultabili sul sito Internet delle due società, www.bancaintesa.it e www.grupposanpaoloimi.com (e dal 1° gennaio 2007 sul sito di Intesa Sanpaolo www.intesasanpaolo.com), un'integrazione del Documento Informativo e un aggiornamento, allegato alla predetta integrazione, della Relazione della Società di Revisione Reconta Ernst & Young sui dati previsionali già riportata in allegato al Documento Informativo pubblicato il 17 novembre scorso.”

Oltre a quanto descritto nel presente Documento di Registrazione, non si sono verificati eventi che abbiano avuto un impatto sulla valutazione della solvibilità dell'Emittente.

4.2 Posizione finanziaria dell'Emittente

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali dell'Emittente:

(i criteri di redazione dei dati consolidati pro-forma sono descritti nel Capitolo 5 del “Documento Informativo sulla Fusione” redatto ai sensi dell'art 70, comma 4, del Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche, incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e disponibile sul sito Internet dell'Emittente www.intesasanpaolo.com.)

DATI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2006 (1)

DEL GRUPPO INTESA, DEL GRUPPO SANPAOLO IMI E
DEL NUOVO GRUPPO (Pro Forma)

	GRUPPO INTESA (milioni di euro)	GRUPPO SANPAOLO IMI (milioni di euro)	NUOVO GRUPPO (Pro Forma) (milioni di euro)
Raccolta (Debiti verso clientela e titoli in circolazione)	193.761	146.518	320.697
Impieghi (Crediti verso clientela)	176.023	147.330	301.849
Totale attivo	280.197	270.243	546.531
Patrimonio netto	16.832	13.949	51.036
Margine di interesse	2.640	2.434	4.659
Risultato netto della gestione	4.825	4.062	8.193
Utile di pertinenza della capogruppo	1.476	1.140	2.425

	GRUPPO INTESA (milioni di euro)	GRUPPO SANPAOLO IMI (milioni di euro)
Patrimonio di vigilanza	20.982	16.067
Tier I capital ratio	8,1%	7,7%
Total capital ratio (2)	10,8%	10,4%
Sofferenze lorde/impieghi (lordi)	2,5%	2,9%
Sofferenze nette/impieghi (netti)	0,8%	0,7%
Partite anomale lorde/impieghi (lordi)	5,2%	4,7%

(1) I dati consolidati sono riferiti agli schemi di bilancio di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sono redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

I dati pro forma sono stati redatti apportando ai dati aggregati - ottenuti sommando i dati consolidati pubblicati dalle due entità nelle rispettive relazioni semestrali al 30 giugno 2006 - appropriate rettifiche pro forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'operazione di fusione e delle operazioni di cessione di attività al Credit Agricole. In particolare, ai dati aggregati sono state applicate opportune rettifiche per dare effetto alla fusione, valorizzando preliminarmente le nuove azioni da emettere al servizio del scambio sulla base delle quotazioni delle azioni ordinarie Intesa al 30 settembre 2006. Sono state inoltre effettuate le elisioni infragruppo e le rettifiche per tenere conto degli effetti patrimoniali ed economici che si manifesteranno a seguito dell'attuazione del citato accordo di cessione di Attività sottoscritto con il Credit Agricole. Si segnala inoltre che, in applicazione dei criteri di redazione dei dati pro-forma, che richiedono l'esclusione di eventuali componenti non ricorrenti, i dati di conto economico consolidato pro forma non tengono conto né delle plusvalenze relativa alla suddetta cessione di attività al Credit Agricole né della possibilità prevista da tale accordo di acquisire il 65% delle attività di gestione del risparmio già facenti capo a Nextra e cedute allo stesso credit Agricole S.A. alla fine dell'esercizio 2005, in considerazione dell'attuale incertezza sull'esercizio delle citate opzioni. Allo stesso modo, in quanto strettamente connessi con l'esito di quest'ultimo progetto, non si è tenuto conto degli effetti della quotazione di Eurizon prevista per l'esercizio 2007. Per ulteriori dettagli in merito ai criteri di redazione dei dati pro forma si rimanda al Capitolo 5 del Documento informativo sulla fusione per incorporazione in Banca Intesa di Sanpaolo IMI redatto ai sensi dell'art 70, comma 4, del Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche, incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e disponibile sul sito Internet dell'Emittente www.intesasanpaolo.com.

(2) Per il Gruppo Sanpaolo IMI, il patrimonio di vigilanza utilizzato per determinare il Total Capital Ratio include anche i prestiti subordinati di terzo livello.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1 Principali attività

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

* * * * *

Per una descrizione delle principali attività di Banca Intesa S.p.A. e di Sanpaolo IMI S.p.A. dalla cui fusione deriva l'Emittente, Intesa Sanpaolo S.p.A., si rinvia al Documento di Registrazione di Banca Intesa S.p.A., depositato presso la Consob in data 15 maggio 2006, ed al Documento di Registrazione di Sanpaolo IMI S.p.A., depositato presso la Consob in data 18 settembre 2006, entrambi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Struttura organizzativa del Nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo

Il Gruppo Sanpaolo IMI nella sua configurazione alla data della fusione in Banca Intesa era il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002. Il Gruppo Sanpaolo IMI è stato in grado di integrare con successo e di valorizzare la molteplicità delle sue componenti, come dimostrato dall'adozione del modello di "Banca Nazionale dei Territori", che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali.

Anche il Gruppo Intesa era il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e della Banca Popolare FriulAdria e nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001.

Alla luce della crescente accelerazione del consolidamento del settore bancario a livello nazionale, della dimostrata capacità di crescere attraverso processi di integrazione e dei risultati di eccellenza conseguiti, l'integrazione di Sanpaolo IMI e Banca Intesa si inserisce in modo coerente nella storia e la strategia dei due Gruppi.

Il Nuovo Gruppo è operativo in Italia:

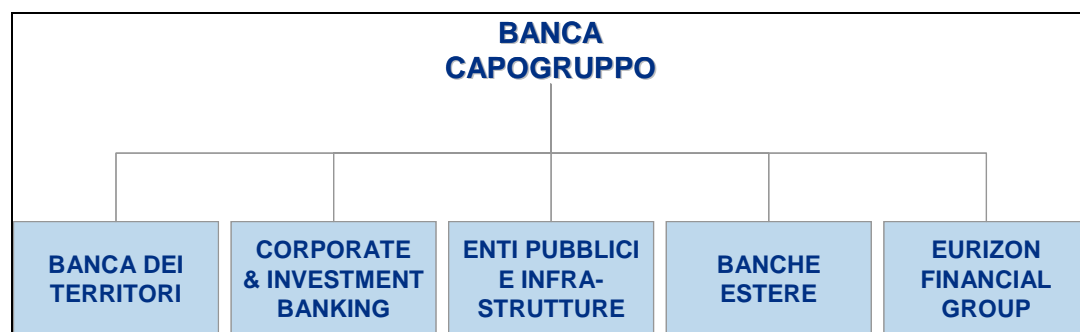
- in termini di rete distributiva, con circa 5.500 filiali (tenendo conto delle cessioni previste nel progetto di fusione) con una copertura geografica completa ed omogenea su tutto il territorio nazionale e particolarmente capillare nelle regioni più ricche del paese;
- nei segmenti *Retail*, *Private* e *PMI* grazie ad una base di 12 milioni di clienti *retail*;
- nell'Attività *Corporate & Investment Banking*, nel *factoring*, nel *trade finance*, nelle aree del *project* e *acquisition finance* e *syndicated lending*, nel *capital market* e nelle attività di *market making*;
- nel settore Enti Pubblici e Infrastrutture;

- nell'*Asset Management* e nella *Bancassurance*, dove con Eurizon, e con Eurizon Vita nella emissione di premi assicurativi nel ramo vita, potrà ulteriormente beneficiare dell'intervenuto Accordo fra Intesa e Crédit Agricole S.A. nell'*Asset Management*.

Inoltre il Nuovo Gruppo, grazie alla presenza complementare di Sanpaolo IMI e Banca Intesa nei mercati dell'Europa Centro - Orientale ha rafforzato notevolmente il presidio e l'efficacia commerciale in questa area, dove è tra i maggiori operatori con presenza in 10 paesi, circa 1.370 filiali e totale attivo di circa 25 miliardi di euro (tenendo conto delle acquisizioni in corso).

Il consolidamento della presenza nell'Europa Centro – Orientale pone inoltre le premesse per iniziative di sviluppo in nuove aree, quali in particolare il bacino del Mediterraneo, dove Sanpaolo IMI ha recentemente acquisito, per un controvalore di 1,6 miliardi di dollari, una quota pari all'80% di Bank of Alexandria, la terza banca in Egitto, con un totale attivo di quasi 5 miliardi di euro.

Di seguito si declinano le principali linee di azione nelle cinque macro-aree in cui si articola l'attività del Nuovo Gruppo.



Nell'attività *retail*, *private* e PMI il Nuovo Gruppo si propone di mettere a disposizione della clientela (*retail*, *private* e PMI) gli strumenti finanziari per la realizzazione dei rispettivi progetti. Ai canali fisici si affianca una rete di canali remoti - *phone banking*, *mobile banking*, *internet banking* - di assoluta eccellenza. Si prevede che l'integrazione potrà permettere il raggiungimento di elevatissimi livelli di efficacia - qualità delle operazioni e del servizio - e di efficienza - costi unitari ridotti - con sostanziali vantaggi a favore dei clienti in termini di semplicità e di competitività dei servizi.

L'area *Corporate & Investment Banking* ha come missione il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle medie/grandi aziende e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. In tale prospettiva la *Business Unit* si posiziona come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi di finanziamento, di consulenza finanziaria e di *capital markets* in grado di sostenerle. Elemento qualificante della strategia di crescita del Nuovo Gruppo nell'area *Corporate & Investment Banking* è inoltre il continuo miglioramento della capacità di gestione del rischio attraverso la combinazione delle migliori metodologie, strumenti e processi dei due gruppi e una più completa informazione sulla clientela.

Nel settore Enti Pubblici e Infrastrutture il Nuovo Gruppo è coinvolto nel finanziamento delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità con *team* specialistici di prodotto ed una rete territoriale dedicata. Facendo leva sulle competenze distintive e sulla massa critica sviluppate in Italia in questo settore, il Nuovo Gruppo è altresì coinvolto nell'individuare e perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche in paesi strategici per il Nuovo Gruppo.

Per quel che riguarda le banche *retail* controllate in paesi esteri, il Nuovo Gruppo aspira innanzitutto al consolidamento e rafforzamento della propria presenza in Europa Centro-Orientale e, a tendere, nel bacino del Mediterraneo. In tale direzione, oltre ad un graduale processo di semplificazione della presenza in quei paesi (in particolare Ungheria e Serbia) nei quali il Nuovo Gruppo dispone per effetto della fusione di più di una banca commerciale, sarà valutata la costruzione di una piattaforma tecnologica e operativa “regionale” consolidata a servizio di tutte le banche del Nuovo Gruppo in Europa Centro-Orientale.

Nei settori dell'*Asset Management* e della *Bancassurance* infine, l'Accordo sottoscritto l'11 ottobre da Intesa e Crédit Agricole S.A. apre nuove opportunità per il Nuovo Gruppo, rafforzando le prospettive di sviluppo di Eurizon. Questa società potrà pertanto confermare il programma di crescita organica e per linee esterne già avviato: grandi opportunità di sviluppo emergono sia sul lato della domanda di nuove prestazioni previdenziali, di risparmio a medio termine e tutela della persona e del suo reddito, sia sul lato dell'offerta, in considerazione dei processi di consolidamento in corso fra gli operatori e della tendenza ad una progressiva separazione fra “produttori” di servizi e “distributori” sul mercato.

Nel comparto della *Bancassurance*, in particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo è operativo con due importanti società *leader* di mercato: Intesa Vita ed Eurizon Vita. Nell'ambito del piano d'impresa saranno individuate le più opportune modalità di valorizzazione di tali *asset*.

* * * * *

Per una descrizione della struttura organizzativa di Banca Intesa S.p.A. e di Sanpaolo IMI S.p.A. dalla cui fusione deriva l'Emittente, Intesa Sanpaolo S.p.A., si rinvia al Documento di Registrazione di Banca Intesa S.p.A., depositato presso la Consob in data 15 maggio 2006, ed al Documento di Registrazione di Sanpaolo IMI S.p.A., depositato presso la Consob in data 18 settembre 2006, entrambi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

In data 1° dicembre 2006 è stato diffuso il seguente comunicato stampa congiunto da parte di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI:

“In relazione ai processi di efficientamento connessi alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI e pur in attesa della definizione del Piano d'Impresa del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo in cui tali processi verranno puntualmente individuati, Banca Intesa e Sanpaolo IMI hanno raggiunto con tutte le 9 Organizzazioni Sindacali del settore un accordo per l'attivazione del Fondo di Solidarietà (regolato dai D.M. n. 158 del 2000 e n. 226 del 2006), con adesione in forma esclusivamente volontaria nel corso del 2007, subordinatamente all'approvazione del progetto di fusione da parte della Assemblee delle due banche convocate in data odierna.

L'attivazione del Fondo riguarderà i dipendenti del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo IMI che matureranno i requisiti pensionistici entro 60 mesi.

Al fine di assicurare adeguati livelli di servizio, a fronte delle uscite del personale addetto all'attività commerciale nelle filiali verrà assunto un numero di apprendisti pari al 50% del numero di tali uscite.

Il numero di dipendenti potenzialmente interessati è di circa 5.200 persone, di cui circa 2.400 del Gruppo Intesa e circa 2.800 del Gruppo Sanpaolo IMI.”

In data 29 dicembre 2006 è stato diffuso il seguente comunicato stampa congiunto da parte di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI:

“A seguito di richiesta della CONSOB, con la presente comunicazione si precisano gli effetti degli adempimenti richiesti dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sulle previsioni di utile contenute nel Documento Informativo - riguardante la fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. - pubblicato il 17 novembre 2006.

Con provvedimento del 20 dicembre 2006, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (A.G.C.M.) ha autorizzato la fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A., subordinatamente all’attuazione degli impegni assunti da Banca Intesa in quanto società incorporante, che qui si riassumono:

- a) cessione di n. 197 sportelli, attraverso procedure trasparenti e non discriminatorie, ad uno o più terzi indipendenti non azionisti;
- b) cessione a Crédit Agricole, entro il 12 ottobre 2007, delle reti di Cariparma e Friuladria, per un totale di 452 sportelli, oltre ad un insieme di ulteriori sportelli (193) e di Po Vita;
- c) non apertura, per un arco temporale di due anni, di nuove filiali, in 19 province;
- d) scioglimento della joint venture con CAAM s.g.r. e del relativo accordo di distribuzione;
- e) cessione a soggetti terzi indipendenti di un ramo di azienda, costituito da un complesso organizzato di attività e di strutture finalizzate alla produzione e gestione di polizze assicurative vita Ramo I, III, e V, rappresentato da 1.133 sportelli delle Casse di Risparmio controllate da Intesa Casse del Centro, da Sanpaolo Banco di Napoli, cui si aggiungeranno altre filiali di Banca Intesa operanti nelle medesime aree geografiche; la capacità distributiva del soggetto terzo verrà garantita attraverso un accordo in esclusiva con detto ramo aziendale che avrà durata non inferiore a sei anni, tacitamente rinnovabile per un periodo di ulteriori tre, salva disdetta da parte dell’acquirente;
- f) astensione dalla distribuzione di polizze vita Ramo I, III, e V 1) prodotte da Intesa Vita e/o da Generali attraverso gli sportelli bancari facenti capo, ante fusione, al Gruppo Sanpaolo IMI; 2) prodotte da Eurizon Vita attraverso gli sportelli bancari facenti capo, alla medesima data, al Gruppo Banca Intesa;
- g) adozione di misure idonee a far sì che i membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Nuova Banca espressi da Generali, o comunque aventi legami personali diretti o indiretti con Generali, non partecipino né alla discussione né alla votazione delle delibere che abbiano direttamente ad oggetto la strategia commerciale di Eurizon e delle sue controllate nella produzione e/o distribuzione di polizze vita di Ramo I, III e V e non influenzino in alcun modo le strategie commerciali di tali società.

Tutto ciò premesso, si osserva, come già precisato nel Documento Informativo (pag. 55), che la fusione non comporta variazioni della tipologia dei *business* principali sviluppati dai due Gruppi.

L’attuazione delle prescrizioni contenute nel Provvedimento sopra citato non determina alcun riflesso in ordine a tale profilo né modifica gli obiettivi della fusione, quali delineati nel paragrafo 2.2. del Documento Informativo.

Nel Documento Informativo sono state fornite, nel Capitolo 3, indicazioni circa gli effetti significativi della fusione, precisandosi che il Piano d’Impresa del Nuovo Gruppo sarà predisposto entro il primo semestre 2007.

Sulla base di una proiezione inerziale dei Piani pluriennali approvati dai Consigli di Amministrazione delle due banche, integrata da una stima preliminare delle possibili sinergie di costo e di ricavo derivanti dall’aggregazione, sono stati indicati nel

Documento Informativo (pag. 55) una serie di obiettivi da raggiungere nel 2009, anno previsto di conclusione del nuovo Piano d'Impresa e del previsto pieno dispiegamento degli effetti dell'integrazione.

Nel predisporre tali proiezioni sono state utilizzate una serie di assunzioni ed ipotesi tra cui una "stima delle proiezioni economico-finanziarie relative agli *asset* ceduti al Crédit Agricole". Nel fare ciò si era pertanto tenuto già conto degli effetti dell'accordo sottoscritto tra Banca Intesa e Crédit Agricole l'11 ottobre 2006, accordo che l'A.G.C.M. ha valutato favorevolmente quale misura idonea a superare i rischi concorrenziali legati all'aumento delle quote di mercato che si realizzerà per effetto della fusione.

Per quanto concerne gli eventuali riflessi delle altre misure prescritte dall'A.G.C.M sulle indicazioni previsionali contenute nel Documento Informativo, si precisa che:

- a) la cessione di ulteriori 197 sportelli avrà un impatto economico marginale sul Nuovo Gruppo, tenendo conto dei proventi da detta cessione, che potranno essere reinvestiti in attività operative del Nuovo Gruppo, ovvero del rendimento finanziario della liquidità ottenuta;
- b) i piani *stand-alone* non prevedevano aperture di sportelli nelle 19 province per le quali è stato introdotto il blocco;
- c) lo scioglimento della joint-venture con CAAM s.g.r. e del relativo accordo di distribuzione non modificherà il flusso commissionale previsto da parte delle reti distributive ed un eventuale esborso di liquidità verrebbe compensato dalla redditività della società;
- d) la cessione a soggetti terzi indipendenti di un ramo di azienda, costituito da un complesso organizzato di attività e di strutture finalizzate alla produzione e gestione di polizze assicurative vita Ramo I, III, e V, costituito da 1.133 sportelli, non modificherà il flusso commissionale previsto da parte delle reti distributive;
- e) l'astensione dalla distribuzione di polizze vita Ramo I, III, e V 1) prodotte da Intesa Vita e/o da Generali attraverso gli sportelli bancari facenti capo, ante fusione, al Gruppo Sanpaolo IMI e 2) prodotte da Eurizon Vita attraverso gli sportelli bancari facenti capo, alla medesima data, al Gruppo Banca Intesa, è coerente con la metodologia adottata per il calcolo delle proiezioni economiche e finanziarie in quanto nelle proiezioni *stand-alone* dei due Gruppi non era prevista alcuna distribuzione incrociata, né erano state ipotizzate sinergie tra le due fabbriche distributive.

Tenuto conto di tutti questi elementi, si ritiene di confermare gli obiettivi economico-finanziari precedentemente annunciati e, in particolare, l'obiettivo complessivo di raggiungere nel 2009 un utile netto pari a circa 7 miliardi di euro, indicato nel Capitolo 3 del Documento Informativo.

In merito a tale conferma, si informa che sono stati portati a conoscenza della Consob e di Borsa Italiana S.p.A. e sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banca Intesa S.p.A. in Milano, Piazza Paolo Ferrari, 10 e di Sanpaolo IMI S.p.A. in Torino, Piazza San Carlo, 156, nonché consultabili sul sito Internet delle due società, www.bancaintesa.it e www.grupposanpaoloimi.com (e dal 1° gennaio 2007 sul sito di Intesa Sanpaolo www.intesasanpaolo.com), un'integrazione del Documento Informativo e un aggiornamento, allegato alla predetta integrazione, della Relazione della Società di Revisione Reconta Ernst & Young sui dati previsionali già riportata in allegato al Documento Informativo pubblicato il 17 novembre scorso."

A parte quanto specificato nel presente Documento di Registrazione, (i) non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato da parte dei due gruppi facenti capo alle due entità incorporante Banca Intesa S.p.A. e incorporata Sanpaolo IMI S.p.A. (bilancio 2005) (ii) né Intesa Sanpaolo S.p.A.

né alcuna delle proprie partecipazioni è consapevole di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento Informativo sulla Fusione con i relativi allegati e integrazioni, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, contiene stime e calcoli previsionali circa Intesa Sanpaolo S.p.A.. Queste informazioni di natura indicativa non rappresentano dati di fatto e comprendono le proiezioni e le stime finanziarie e i relativi assunti di base, le dichiarazioni concernenti piani, obiettivi e attese in relazione ad operazioni, prodotti e servizi futuri e le previsioni relative all'andamento economico-patrimoniale degli esercizi a venire. Previsioni e dati stimati sono in genere identificati da espressioni come "si prevede," "si ritiene", "è possibile," "è previsto che", ecc. Sebbene il management di Intesa Sanpaolo S.p.A. consideri ragionevoli le attese rispecchiate da tali previsioni e stime, si avvisano gli investitori e i detentori di titoli di Intesa Sanpaolo S.p.A. che tali dati sono soggetti a rischi spesso difficili da prevedere ed in genere al di fuori del controllo di Intesa Sanpaolo S.p.A., i quali potrebbero determinare risultati e sviluppi sostanzialmente differenti da quelli esplicitamente o implicitamente descritti o calcolati nelle previsioni e stime in questione. Tali rischi e incertezze comprendono gli aspetti discussi o identificati nei documenti pubblici inviati da Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. alla CONSOB nonché in quelli forniti alla Securities and Exchange Commission (SEC) in relazione all'operazione di fusione e nella sezione "Risk Factors" ("Fattori di Rischio") della relazione annuale sul Modulo 20-F (Form 20-F) per l'esercizio al 31 dicembre 2005 depositata da Sanpaolo IMI S.p.A. presso la SEC il 29 giugno 2006. Eccettuati i casi previsti dalle leggi applicabili, Intesa Sanpaolo S.p.A. non si assume alcun obbligo circa l'aggiornamento di tali stime e previsioni.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Al fine di garantire una *corporate governance* adeguata alle esigenze della nuova realtà aziendale, l'Emittente ha adottato il c.d. "sistema dualistico" per effetto del quale l'amministrazione ed il controllo sono esercitati da un Consiglio di Gestione e da un Consiglio di Sorveglianza in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti del codice civile e dall'art. 147-*ter* e seguenti del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Per una sintesi del modello dualistico e della sua attuazione nella struttura organizzativa dell'Emittente si rinvia al Documento Informativo sulla Fusione (*il "Documento Informativo sulla Fusione" redatto ai sensi dell'art 70, comma 4, del Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche, nonché i relativi allegati e integrazioni – tra cui lo statuto dell'Emittente – è incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e disponibile sul sito Internet dell'Emittente www.intesasanpaolo.com*).

Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo è costituito attualmente dai seguenti 19 membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Giovanni Bazoli	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente della Fondazione Giorgio Cini • Presidente della Mittel S.p.A. • Vice Presidente della Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. • Vice Presidente della Editrice La Scuola S.p.A. • Consigliere del Banco di Brescia S.p.A.

			<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Alleanza Assicurazioni S.p.A.
2.	Gianluca Ponzellini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Dottore Commercialista • Sindaco Effettivo di Autogrill S.p.A. • Sindaco Effettivo di Banca Caboto S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale della ECS International Italia S.p.A. • Consigliere di Amministrazione di SCHEMA28
3.	Antoine Bernheim	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A. • Vice Presidente di Alleanza Assicurazioni S.p.A. • Amministratore di BSI-Banca della Svizzera Italiana • Vice Presidente e Amministratore di Bollore Investissement • Amministratore di Christian Dior • Amministratore di Ciments Français • Membro del Consiglio di Sorveglianza di Eurazeo • Amministratore di Mediobanca S.p.A..
4.	Carlo Barel di Sant'Albano	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato, Direttore Generale e Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Ifil Investments S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Juventus F.C. S.p.A.
5.	Pio Bussolotto	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. • Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo di Banca delle Marche S.p.A.
6.	Giovanni Costa	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Professore ordinario di Organizzazione aziendale e Strategia d'impresa presso la Facoltà di Economia dell'Università di Padova
7.	Franco Dalla Sega	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Professore di Economia Aziendale presso l'Università Cattolica di Milano • Sindaco Effettivo di Sirefid Fiduciaria S.p.A. • Sindaco Effettivo di Beni Stabili Property Management S.p.A. • Sindaco Effettivo di Mittel S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Lombarda S.p.A. • Sindaco Effettivo di Rasbank S.p.A.
8.	Gianluca Ferrero	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Dottore Commercialista • Presidente del Collegio Sindacale di Luigi Lavazza S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di RCS Produzioni S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di I.F.I. S.p.A. • Sindaco Effettivo di Gruppo Banca Leonardo S.p.A. • Amministratore di Banca del Piemonte S.p.A..
9.	Angelo Ferro	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Pavan Srl • Consigliere di Amministrazione di RCS

			<p>S.p.A.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Amministrazione di Editoriale Veneto Srl • Consigliere di Amministrazione di Società Cattolica di Assicurazione di Verona • Componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Banca Antonveneta • Professore di Politica Economica Internazionale e di Economia Industriale presso l'Università di Verona
10.	Pietro Garibaldi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Professore di Economia Politica presso l'Università di Torino
11.	Fabrizio Gianni	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere del CENSIS, Centro Studi Investimenti Sociali
12.	Alfonso Iozzo	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente della Cassa Depositi e Prestiti
13.	Giulio Lubatti	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Dottore Commercialista e Revisore Contabile
14.	Eugenio Pavarani	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Professore Ordinario di Finanza Aziendale e di Pianificazione Finanziaria presso l'Università di Parma
15.	Gianguido Sacchi Morsiani	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Gest Line S.p.A.
16.	Ferdinando Targetti	Consigliere	Non ricopre cariche di amministrazione e controllo in altre società
17.	Livio Torio	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Avvocato • Presidente del Collegio Sindacale di Intesa Mediocredito S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Setefi S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Finlombarda S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di AEM Calore & Servizi S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Banca Intesa CIS S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale del Fondo Pensioni per il Personale Cariplo
18.	Rodolfo Zich	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Innogest S.G.R. S.p.A. • Presidente della Fondazione Torino Wireless • Presidente dell'Istituto Superiore Mario Boella • Professore Ordinario presso il Politecnico di Torino
19.	Rosalba Casiraghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato di Co. Ge. Pro S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Gipieffe S.p.A. • Amministratore Delegato di Rating Srl • Amministratore Unico di Ge. Con. General Consulting Srl

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri del Consiglio di Sorveglianza sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso.

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo è costituito attualmente dai seguenti 11 membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Enrico Salza	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente Italconsult S.p.A. • Amministratore Delegato Tecnoholding S.p.A.
2.	Orazio Rossi	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Imprenditore commerciale e industriale • Presidente Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. • Presidente Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.
3.	Corrado Passera	Consigliere Delegato e CEO	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere Rcs MediaGroup S.p.A.
4.	Elio Catania	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Vice Presidente Assonime
5.	Giuseppe Fontana	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Industriale • Amministratore Banca Fideuram S.p.A. • Presidente Confindustria Lombardia
6.	Gianluigi Garrino	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente Fondaco SGR S.p.A. • Vice Presidente Risk Management S.p.A.
7.	Giovanni Battista Limonta	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Industriale • Presidente Limonta S.p.A. • Presidente Arredamento Lombardo S.p.A.
8.	Virgilio Marrone	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Exor Group – Luxembourg • Amministratore Fiat S.p.A. • Amministratore Delegato e Direttore Generale IFI S.p.A.
9.	Emilio Ottolenghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Industriale • Vice Presidente Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. • Presidente Vis S.p.A. • Presidente La Petrolifera Italo Rumena S.p.A. • Amministratore Sapir S.p.A.
10.	Giovanni Perissinotto	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente Banca Generali S.p.A. • Amministratore Delegato Assicurazioni Generali S.p.A. • Amministratore Pirelli & C. S.p.A. • Amministratore Alleanza Assicurazioni S.p.A. • Amministratore INA Vita S.p.A. • Amministratore Assitalia S.p.A.
11.	Marcello Sala	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Banca Caboto S.p.A. • Amministratore e Membro Comitato Esecutivo Istituto per il Credito Sportivo

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri del Consiglio di Gestione sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso, ad eccezione di Orazio Rossi, domiciliato in Padova, Via Trieste 57/59 e di Virgilio Marrone, domiciliato in Torino, Corso Matteotti 26.

Direzione Generale

La Direzione Generale di Intesa Sanpaolo è costituita attualmente dai seguenti membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Corrado Passera	Direttore Generale	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere Rcs MediaGroup S.p.A.
2.	Pietro Modiano	Direttore Generale Vicario	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Cassa di Risparmio

		Responsabile della Divisione Banca dei Territori	di Padova e Rovigo S.p.A. <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. • Amministratore Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. • Consigliere Borsa Italiana S.p.A.
3.	Francesco Micheli	Direttore Generale Responsabile del Governo delle Risorse	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Consiglio di Amministrazione ABI - Associazione Bancaria Italiana • Vice Presidente Enbicredito – Ente Bilaterale del Settore del Credito

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri della Direzione Generale sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso.

Eventuali modifiche future della composizione del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione o della Direzione Generale verranno rese note mediante apposito Avviso Integrativo pubblicato sul sito Internet dell'Emittente www.intesasanpaolo.com, che conterrà inoltre l'indicazione delle funzioni ricoperte presso l'Emittente e delle principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo all'Emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

L'Emittente è una banca italiana con azioni quotate su mercati regolamentati e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 codice civile ("Interessi degli amministratori") e dell'art. 136 ("Obbligazioni degli esponenti bancari") del Decreto Legislativo n. 385/1993 (*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia* - TUB).

L'Emittente dichiara che, alla data del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati artt. 2391 codice civile e 136 TUB.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Composizione dell'azionariato rilevante a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione in Banca Intesa di Sanpaolo IMI

Ad esito della fusione, i principali azionisti dell'Emittente risultano, partendo dagli assetti azionari di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI risultanti dai rispettivi libri soci e dalle altre informazioni disponibili:

Azionista	% capitale sociale
CREDIT AGRICOLE S.A.	9,06%
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	6,99%
Gruppo GENERALI (*)	5,05%
FONDAZIONE CARIPLLO	4,68%
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	4,15%
Gruppo "LOMBARDO" (**)	3,67%
FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO	3,59%
FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA	2,73%
GIOVANNI AGNELLI E C. SpA	2,45%
FONDAZIONE CARIPARMA	2,20%

(*) Assicurazioni Generali, Alleanza Assicurazioni e altre società controllate da Assicurazioni Generali

(**) Banca Lombarda e Piemontese, I.O.R., Mittel Partecipazioni Stabili S.r.l., Carlo Tassara S.p.A.

10.2. Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico Finanza

Nessun soggetto detiene il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del T.U.F..

10.3. Patto parasociale tra alcuni azionisti dell'Emittente post fusione

Alla data del presente Documento di Registrazione non sono pervenute comunicazioni in merito alla volontà degli azionisti di addivenire alla stipulazione di uno o più accordi parasociali.

10.4. Effetti della fusione su eventuali patti parasociali aventi ad oggetto le azioni delle società partecipanti alla fusione

Per quanto concerne Banca Intesa si segnala che Crédit Agricole S.A., Fondazione Cariplo, Gruppo Generali, Gruppo "Lombardo", Fondazione Cariparma partecipavano a un Patto di Sindacato (che assommava il 43,72% delle azioni Intesa aventi diritto di voto) inteso ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e di politiche imprenditoriali nell'attività della Società. Gli aderenti al suddetto Patto hanno sottoscritto in data 22 dicembre 2006 un atto di risoluzione consensuale del Patto stesso a far tempo dal 1° gennaio 2007. data di efficacia della fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A..

In data 11 ottobre 2006 il Crédit Agricole S.A. – in occasione della comunicazione dell'intervenuto Accordo con Banca Intesa – ha emesso un comunicato stampa nel quale ha dichiarato la propria intenzione di rimanere azionista di Intesa Sanpaolo S.p.A., riducendo la propria partecipazione al di sotto del 5%.

Con riferimento a Sanpaolo IMI erano in essere i seguenti accordi fra azionisti:

- una convenzione, denominata anche “Patto di unità di intenti”, stipulata in data 19 aprile 2004 tra Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, avente durata di tre anni, che aggregava il 13,66% circa del capitale ordinario;
- un accordo, perfezionato in data 21 aprile 2004 fra le predette Fondazioni, Banco Santander Central Hispano S.A. e CDC Ixis Italia Holding S.A. (oggi Caisse Nationale des Caisses d'Epargne) e di cui era prevista la scadenza automatica il quindicesimo giorno precedente la data di prima convocazione dell'assemblea della Banca chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2006 e, che, a sua volta, aggregava il 25,36% circa del capitale ordinario. A seguito dell'intervenuta fusione il patto ha cessato di avere efficacia al momento del prodursi degli effetti di essa.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati – Documentazione inclusa mediante riferimento

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'art. 28 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione, i seguenti documenti, precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob, devono ritenersi inclusi nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante:

- Documento Informativo sulla Fusione redatto ai sensi dell'art 70, comma 4, del Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche, nonché i relativi allegati e integrazioni
- Statuto della Società Incorporante
- Documento di Registrazione di Banca Intesa S.p.A., depositato presso la Consob in data 15 maggio 2006
- Documento di Registrazione di Sanpaolo IMI S.p.A., depositato presso la Consob in data 18 settembre 2006
- Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Intesa al 30.09.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS):
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 20-21
 - Conto Economico consolidato: pagina 22
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 25
 - Note esplicative e commenti: pagine da 27 a 96
- Fascicolo della Relazione Semestrale del Gruppo Intesa al 30.06.2006 assoggettata a revisione contabile limitata, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS):
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 22-23
 - Conto Economico consolidato: pagina 24
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 27

- Note esplicative e commenti: pagine da 29 a 102
- Relazione della Società di Revisione: pagine da 107 a 109
- Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Intesa al 31.03.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFSR):
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 22-23
 - Conto Economico consolidato: pagina 24
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 27
 - Note esplicative e commenti: pagine da 29 a 90
- Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa per l'esercizio chiuso al 31.12.2005, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS):
 - L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS: pagine da 25 a 52
 - Relazione della Società di Revisione sulla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS: pagine da 53 a 55
 - Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato: pagine da 109 a 111
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 114-115
 - Conto Economico consolidato: pagina 116
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 119
 - Nota Integrativa consolidata (incluse le Politiche Contabili): pagine da 121 a 302
- Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa per l'esercizio chiuso al 31.12.2004, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:
 - Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato: pagine da 115 a 117
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 121-122
 - Conto Economico consolidato: pagina 124
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 333
- Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Sanpaolo IMI al 30.09.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFSR):
 - Relazione sulla Gestione del Gruppo: pagine da 13 a 64
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 10
 - Conto Economico consolidato: pagina 8

- Fascicolo della Relazione Semestrale del Gruppo Sanpaolo IMI al 30.06.2006 assoggettata a revisione contabile limitata, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFSR):
 - Relazione sulla Gestione del Gruppo: pagine da 17 a 80
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 82-83
 - Conto Economico consolidato: pagina 84
 - Relazione della Società di Revisione: pagine 135-136
- Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Sanpaolo IMI al 31.03.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFSR):
 - Relazione sulla Gestione del Gruppo: pagine da 13 a 55
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 10
 - Conto Economico consolidato: pagina 8
- Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI per l'esercizio chiuso al 31.12.2005, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFSR):
 - Relazione sulla Gestione del Gruppo: pagine da 25 a 84
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 86-87
 - Conto Economico consolidato: pagina 88
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 91
 - Politiche contabili: pagine da 97 a 306
 - Relazione della società di revisione: pagine 307-308
- Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI per l'esercizio chiuso al 31.12.2004 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:
 - Relazione sulla Gestione del Gruppo: pagine da 27 a 120
 - Relazione della società di revisione: pagine 122-123
 - Stato Patrimoniale consolidato: pagine 126-127
 - Conto Economico consolidato: pagina 128
 - Informazioni generali sul Bilancio e Criteri di valutazione: pagine da 134 a 238
 - Rendiconto Finanziario consolidato: pagina 242

11.2 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

L'Emittente dichiara che la società di revisione Reconta Ernst & Young ha certificato i bilanci d'esercizio individuali e consolidati di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004 ed ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

L'Emittente dichiara che la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha certificato i bilanci d'esercizio individuali e consolidati di Sanpaolo IMI S.p.A. al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004 ed ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

11.3 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Sia l'Emittente che le altre società del Gruppo sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, l'Emittente ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente o del Gruppo.

Si dà qui di seguito una sintesi, riferita alla data del 31 dicembre 2006, dei principali procedimenti facenti capo rispettivamente a Banca Intesa S.p.A. e a Sanpaolo IMI S.p.A.

Procedimenti giudiziari e arbitrati facenti capo a Banca Intesa S.p.A.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Corte di Cassazione a sezioni unite, con sentenza n. 21095 del 4.11.04, ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'1283 c.c.

Il suddetto orientamento risulta criticabile e non condivisibile sotto molteplici profili giuridici, oltre che sul piano dell'equità sostanziale, ed il Gruppo Intesa, in coerenza con la linea generalmente seguita dal sistema bancario, intende contrastarlo nelle più opportune sedi giudiziali. Tuttavia, il risalto fornito dalla stampa alla citata sentenza e le iniziative promosse dalle associazioni dei consumatori espongono le banche a numerosi reclami della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici.

Nel caso in cui a tali reclami faccia seguito l'instaurazione di cause, Banca Intesa, come le altre società del Gruppo Intesa, provvede ad effettuare, di volta in volta, congrui accantonamenti per la copertura dei relativi rischi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per effetto dello stato di insolvenza verificatosi rispettivamente nel 2001, 2002 e 2003 dello Stato Argentino, del Gruppo Cirio e del Gruppo Parmalat (oltre che, in tempi successivi, delle società Giacomelli, Finmek e Finmatica) si sono registrate numerose vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Al riguardo il Gruppo Intesa ha condiviso con le associazioni dei consumatori un meccanismo di conciliazione, improntato a criteri di equità e basato sull'analitico esame delle singole pratiche, portando a conclusione nel primo quadrimestre del 2006 la relativa procedura estesa ai titoli obbligazionari Finmatica e Finmek, dopo la conclusione nel corso del 2005 di quella relativa ai titoli delle società Cirio, Parmalat e Giacomelli. Relativamente ai clienti del Gruppo Intesa, per le due

procedure di conciliazione, sono state esaminate n. 22.467 domande (di cui n. 17.264 per i clienti della sola Banca Intesa), con una percentuale di pretese conciliate pari al 99.95% e con proposte di rimborso totale o parziale pari al 48%.

In merito invece alle pretese di risarcimento dei portatori di bond Argentina e dei clienti che non hanno ritenuto di aderire a detto meccanismo di conciliazione (o che non sono stati soddisfatti dal medesimo), Banca Intesa, come le altre società del Gruppo Intesa, gestisce in via ordinaria, così come il restante contenzioso, tali vertenze e provvede ad effettuare - di volta in volta e tenuto conto della peculiarità delle singole posizioni - congrui accantonamenti.

Contenzioso con l'Amministrazione Straordinaria Parmalat

Nel mese di agosto del 2005 il Commissario Straordinario del Gruppo Parmalat ha notificato a Banca Caboto, Banca Intesa e ad altro intermediario non appartenente al Gruppo Intesa, citazione per il pagamento, per la quota di pertinenza del Gruppo Intesa, di circa 900 milioni di euro, a titolo di risarcimento dei danni causati dall'attività svolta rispettivamente quali arrangers e relevant dealers nel 2001-2002 di un Debt Issuance Programme e quali co-lead managers di altre emissioni di bonds nel primo semestre 2002.

E' stata inoltre notificata una citazione alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, a titolo di risarcimento danni per preteso concorso all'aggravamento del dissesto del Gruppo Parmalat, con cui si chiede il pagamento di un importo non inferiore a 700 milioni di euro, corrispondente all'ammontare delle anticipazioni complessivamente erogate a Parmalat a fronte di ricevute bancarie nel periodo compreso tra il 31 dicembre 1999 e l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il Gruppo Intesa è stato altresì destinatario, sempre da parte del Commissario Straordinario del Gruppo Parmalat, di atti di citazione volti ad ottenere la revocatoria fallimentare di pagamenti effettuati, nei 12 mesi precedenti la declaratoria di insolvenza, dal Gruppo Parmalat a Banca Intesa, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli e Banca CIS, per un importo complessivo di circa un miliardo di euro.

Il Gruppo Intesa contesta in toto il fondamento di tali pretese ed è convinto che l'Autorità Giudiziaria respingerà tutte le domande di Parmalat, sia nel merito sia tenuto tra l'altro conto, quanto alle azioni revocatorie, delle eccezioni di incostituzionalità e di incompatibilità con la normativa comunitaria e, quanto alle azioni risarcitorie, del principio enunciato dalle Sezioni Unite di Cassazione con la Sentenza n. 7031 del 2006 con riguardo alla carenza di legittimazione attiva degli organi delle procedure concorsuali.

E' stato comunque adeguatamente integrato il Fondo per rischi ed oneri, con accantonamenti commisurati ai dati statistici degli esborsi storicamente sostenuti.

Sono infine pendenti procedimenti penali, ancora nella fase predibattimentale, a carico - tra numerosi esponenti del mondo finanziario - anche di alcuni dipendenti del Gruppo Intesa.

Contenzioso con l'Amministrazione Straordinaria Mekfin e Finmek

Secondo uno schema analogo a quello delle cause di risarcimento concernenti il Gruppo Parmalat, il Commissario Straordinario delle A.S. di Mekfin S.p.A. e Finmek S.p.A. ha fatto notificare a Banca Intesa, in data 30.11.2006, un atto di citazione per risarcimento danni per un importo complessivo di circa 430 milioni di euro in relazione ad un'operazione di finanziamento del dicembre 2001 in favore del Gruppo Mekfin-Finmek correlata all'emissione di un bond per 150 milioni.

Banca Intesa ritiene anche tale pretesa destituita di fondamento e comunque improcedibile per le ragioni richiamate a proposito del Gruppo Parmalat.

Contenzioso fiscale

Non esistono contestazioni fiscali aperte di rilevante importanza a carico delle società del Gruppo Intesa e quelle in essere sono comunque presidiate in misura adeguata

Procedimenti giudiziari e arbitrali facenti capo a Sanpaolo IMI S.p.A.

L'insolvenza del gruppo Cirio in relazione alla vendita dei bond

Nel Novembre 2002, il gruppo Cirio, uno dei più grandi gruppi italiani operanti nel settore dell'industria agro-alimentare, si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull'euromercato; tale evento ha successivamente determinato il *cross default* su tutte le emissioni in corso. Il gruppo Cirio aveva complessivamente emesso *bond* per un valore nominale di circa 1,25 miliardi di Euro. Al pari dei principali gruppi bancari italiani, il Gruppo SANPAOLO IMI aveva rapporti creditizi con il gruppo Cirio.

Procedimento della CONSOB in relazione all'operatività effettuata sui titoli Cirio

In esito ad accertamenti ispettivi condotti nel periodo aprile-ottobre 2003 relativamente all'operatività sui *bond* Cirio effettuata da SANPAOLO IMI nel triennio 2000 -2002, la CONSOB, con lettera datata 4 maggio 2004, ha sollevato una serie di contestazioni in ordine a presunte violazioni della normativa di settore in cui sarebbe incorso SANPAOLO IMI nello svolgimento dell'attività di intermediazione avente ad oggetto i suddetti titoli. Le contestazioni (che si sostanziano, in sintesi, nell'accusa di non aver fornito sufficienti informazioni alla clientela sulle caratteristiche dei titoli negoziati, nel non aver rilevato e comunicato alla stessa la sussistenza di un preteso conflitto d'interesse e nel non aver adottato procedure organizzative idonee ad un corretto svolgimento del servizio di negoziazione) sono state notificate sia alla banca sia ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica nel periodo oggetto di indagine, nonché ad alcuni dirigenti che, per le funzioni aziendali esercitate, sono stati ritenuti responsabili delle attività in cui si sono concretizzate le presunte irregolarità.

Sia SANPAOLO IMI che gli altri destinatari delle contestazioni hanno provveduto a formulare le proprie deduzioni difensive al riguardo; il procedimento amministrativo si è concluso con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28 febbraio 2005, con il quale, in accoglimento della proposta formulata dalla CONSOB, sono state applicate le sanzioni pecuniarie comminate a ciascuno dei soggetti interessati ed è stato ingiunto alla Banca stessa il pagamento delle relative somme, quale obbligata in solido con i medesimi, ai sensi dell'art. 195, comma 9 D. Lgs. 58/1998. Contro le predette sanzioni è stata presentata opposizione davanti alla competente Corte d'Appello di Torino sia dalla banca sia dai singoli soggetti sanzionati. Il relativo giudizio si è concluso con provvedimento pubblicato in data 18 gennaio 2006, con cui la Corte ha disatteso le argomentazioni difensive degli oppositori, confermando conseguentemente le sanzioni decretate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ad eccezione di tre posizioni individuali in relazione alle quali è stato riscontrato un vizio di notifica invalidante. La banca nel frattempo ha provveduto, quale obbligata in solido con i soggetti sanzionati, ad adempiere all'ingiunzione di pagamento nei propri confronti e a richiedere, in via di regresso, a ciascuno di essi il rimborso degli importi corrispondenti alle sanzioni rispettivamente irrogate. Sono in corso gli approfondimenti per l'individuazione degli elementi idonei a sostenere un'eventuale impugnazione davanti alla Corte di Cassazione.

Indagine penale riguardante Cirio

La magistratura penale ha avviato accertamenti nei confronti di una pluralità di istituti di credito tra cui SANPAOLO IMI relativamente all'attività di intermediazione con i risparmiatori riguardante i *bond* emessi dalle società del gruppo Cirio, nonché in ordine alla gestione dei rapporti di finanziamento intercorsi con il predetto gruppo. Gli accertamenti riguardano anche alcuni esponenti aziendali, tra cui due amministratori non più in carica in relazione ai quali è stata formulata l'accusa di concorso nel reato di bancarotta preferenziale e di truffa. Nell'ambito del relativo procedimento, che si svolge presso il Tribunale di Roma, il 16.6.2006 ha avuto inizio la fase davanti al giudice dell'udienza preliminare, cui compete di valutare se gli elementi probatori raccolti dalla pubblica accusa siano sufficienti o meno a giustificare la sottoposizione a dibattimento degli imputati.

Nella convinzione della assoluta regolarità, sul piano generale, dell'operato aziendale relativamente ai casi oggetto di indagine da parte della magistratura penale ed, in particolare, della totale estraneità ad essi dei predetti esponenti societari, la banca sta monitorando gli sviluppi del procedimento in corso.

Le azioni revocatorie promosse dal Commissario delle Società del gruppo Parmalat in procedura d'insolvenza

Il gruppo Parmalat, multinazionale operante nel settore alimentare, si è reso insolvente nel dicembre 2003. Parmalat è stata assoggetta alla speciale procedura di amministrazione straordinaria disciplinata dal DL n. 347/2003, convertito nella L. 18.2.2004, n. 39 e successive modificazioni (c.d. "Legge Marzano"). Parmalat, in conformità con le suddette previsioni normative, ha proposto un concordato offrendo ai propri creditori non garantiti (inclusi i portatori di *bond*) la conversione dei crediti in azioni e warrant emessi dalla società assuntrice del concordato, denominata anch'essa Parmalat S.p.A. Il concordato proposto da Parmalat ha riportato la maggioranza dei creditori aventi diritto di voto ed è quindi stato omologato dal competente Tribunale di Parma.

Nel periodo compreso tra la fine del 2004 e il primo semestre 2005 il Commissario del gruppo Parmalat ha promosso nei confronti del Gruppo SANPAOLO IMI – al pari di numerose banche italiane ed estere – una serie di azioni revocatorie ai sensi dell'art. 67, comma secondo, del r.d. 16 marzo 1942, n. 267 (la Legge Fallimentare), finalizzate alla restituzione delle rimesse effettuate sui conti correnti intrattenuti con SANPAOLO IMI, Cassa di Risparmio di Bologna e Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo dalle società del gruppo Parmalat nell'anno anteriore all'apertura della procedura di insolvenza.

L'importo complessivo richiesto negli otto giudizi così instaurati ammonta a circa Euro 1.261 milioni.

SANPAOLO IMI ritiene di avere validi argomenti difensivi da opporre alle pretese del Commissario, nei confronti del quale ha sollevato sia eccezioni pregiudiziali aventi ad oggetto profili di incostituzionalità e di incompatibilità con il diritto comunitario in tema di tutela della concorrenza, sia eccezioni di merito volte a far rilevare come le rimesse di cui si richiede la restituzione siano, per la massima parte, prive dei requisiti per poter essere considerate pagamenti. Con alcune ordinanze emesse tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006 il Tribunale di Parma ha ritenuto, in quanto non manifestamente infondate e rilevanti ai fini della decisione, di rimettere al vaglio della Corte Costituzionale le questioni di legittimità sollevate sia dalle banche del Gruppo SANPAOLO IMI, sia da altri Istituti di credito nell'ambito dei rispettivi giudizi di revocatoria. La Corte Costituzionale, decidendo sulle prime ordinanze di rimessione pervenute in ordine di tempo (da giudizi nei quali il Gruppo SANPAOLO IMI non era direttamente coinvolto), ha rigettato con provvedimenti emessi il 5.4.2006 ed il 4.12.2006 le questioni di incostituzionalità sollevate ritenendole infondate.

Ad avviso dei legali che assistono SANPAOLO IMI, la sentenza della Corte Costituzionale lascia peraltro impregiudicata la diversa problematica circa la compatibilità delle azioni revocatorie

promosse da Parmalat con la disciplina comunitaria in tema di tutela della concorrenza. In ogni caso, la citata pronuncia non determina la necessità di un riesame degli accantonamenti a suo tempo disposti per fronteggiare i relativi rischi, in quanto nella loro valutazione si era tenuto conto esclusivamente del merito delle singole controversie, indipendentemente da qualsiasi previsione circa l'esito delle eccezioni pregiudiziali sollevate.

Azione risarcitoria promossa contro Banca IMI dal Commissario della società Parmalat S.p.A. e Parmalat Finance Corporation B.V

Con citazione pervenuta a Banca IMI il 19 settembre 2005, il Commissario di Parmalat S.p.A. e di Parmalat Finance Corporation B.V. ha promosso per conto delle stesse un'azione risarcitoria in relazione all'ipotizzata responsabilità derivante dalla partecipazione di Banca IMI, quale *co-lead manager*, insieme ad altri intermediari, a consorzi di collocamento aventi ad oggetto tre prestiti obbligazionari emessi da Parmalat Finance Corporation B.V. con garanzia di Parmalat S.p.A. tra l'inizio del 2000 e l'inizio del 2001.

La richiesta risarcitoria è stata avanzata per un presunto danno che si assume non inferiore a 1.300 milioni di Euro, pari al valore nominale dei *bond* collocati. Banca IMI si è costituita in causa eccependo, in via pregiudiziale, la mancanza, in capo al Commissario, della legittimazione a proporre detta azione e contestando nel merito la totale infondatezza di ogni pretesa risarcitoria.

Pertanto, sulla base anche delle valutazioni effettuate dai legali che assistono Banca IMI, non si ravvisano le condizioni per effettuare specifici accantonamenti.

La gestione dei reclami relativi a bond in default

In ordine ai reclami provenienti dalla clientela detentrica di *bond* Parmalat, Cirio ed Argentina, la *policy* del Gruppo SANPAOLO IMI prevede che le società del Gruppo SANPAOLO IMI valutino, con particolare attenzione, i profili di adeguatezza dei prodotti finanziari venduti in relazione alla posizione del singolo investitore. Le passività potenziali connesse a reclami aventi ad oggetto detti titoli sono fronteggiate da adeguati accantonamenti in essere al fondo per rischi e oneri. L'ammontare di tali fondi 31 dicembre 2005 è pari a 22 milioni di Euro.

L'anatocismo

A partire dal marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", bensì meramente "negoziale" e, quindi, non idoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c. che vieta l'anatocismo. Il successivo D. Lgs. n. 342/1999 ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori: dalla data di entrata in vigore di tale norma (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Quindi il contenzioso in tale materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata. Con decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004, la Cassazione ha nuovamente escluso che l'uso in parola possa ritenersi normativo. Questa pronuncia delle Sezioni Unite non ha peraltro eliminato la possibilità di sostenere (sulla base di profili diversi da quelli in essa esaminati), la legittimità delle modalità di calcolo infra-annuale degli interessi: tali diversi profili sono stati infatti riconosciuti fondati da una parte della giurisprudenza di merito. Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene su livelli non significativi, in termini assoluti, ed è oggetto di attento monitoraggio.

I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali. Anche nei casi di mancata quantificazione della domanda (da parte di chi instaura il giudizio) e sino a quando non sia

espletata, nel corso della fase istruttoria, la perizia contabile, il rischio di causa è fronteggiato da adeguati stanziamenti al fondo per rischi ed oneri diversi a presidio delle cause passive.

Il contenzioso GEST LINE

Gest Line S.p.A. è la società già appartenente al Gruppo SANPAOLO IMI per la riscossione di imposte e tasse, nata dalla fusione per incorporazione delle società Gerico, Sanpaolo Riscossioni Genova, Sanpaolo Riscossioni Prato ed Esaban. I rischi connessi al contenzioso pendente sono quasi esclusivamente riconducibili a vertenze con l'Amministrazione Finanziaria per contestazioni in ordine a presunte irregolarità di svolgimento del servizio di riscossione e variano per natura e dimensioni in relazione alle realtà aziendali delle singole società incorporate.

Per quanto riguarda il contenzioso afferente a Gerico S.p.A., società controllata dall'allora Cardine Banca, poi fusa per incorporazione in SANPAOLO IMI, sono pendenti una serie di procedimenti amministrativi e contabili promossi sia dai locali Uffici finanziari sia dalle sezioni territoriali della Corte dei Conti per presunto danno erariale, tutti originati dalla mancata riscossione delle entrate di competenza. Più specificatamente, i predetti procedimenti si ricollegano a presunte irregolarità contestate a taluni ufficiali di riscossione nell'ambito dell'attività di verbalizzazione in sede di accesso presso i contribuenti morosi. Tali procedimenti sono tuttora pendenti in vari gradi di giudizio e vengono costantemente presidiati dai professionisti incaricati della difesa della società.

Il contenzioso riferibile ad Esaban S.p.A. (società del comparto esattoriale dell'ex Banco di Napoli la quale ha incorporato tutte le società di riscossione del Gruppo SANPAOLO IMI, mutando la propria denominazione in Gest Line S.p.A.) è stato originato da una serie di provvedimenti di diniego di rimborso emessi dall'Amministrazione Finanziaria negli anni 1999 -2001, tutti impugnati in via gerarchica.

I rischi connessi alla totalità delle vertenze interessanti sia Gerico S.p.A. sia Esaban S.p.A. trovano copertura nelle garanzie illimitate a suo tempo rilasciate alle suddette società conferitarie dalle società conferenti i rispettivi rami d'azienda esattoriale (le singole Casse di Risparmio poi fuse in Cardine Banca e l'ex Banco di Napoli). Le citate garanzie hanno per oggetto le eventuali minusvalenze e sopravvenienze passive conseguenti a fatti anteriori alle rispettive date di conferimento e scadono nel 2005, fatti salvi i giudizi pendenti a tale data per i quali la predetta garanzia opera anche oltre detta scadenza. SANPAOLO IMI, a seguito delle vicende societarie comportanti l'incorporazione di Cardine Banca e Banco di Napoli, è subentrato negli obblighi derivanti dalle predette garanzie, i cui rischi sono, nel loro complesso, fronteggiati da adeguati accantonamenti.

Ai sensi dell'art. 1, commi 426, 426 bis e 426 ter della legge n. 311/2004, alle aziende concessionarie è stata riconosciuta la facoltà di sanare, nei confronti dell'erario e degli altri enti, le responsabilità amministrative derivanti dall'attività svolta fino al 30 giugno 2005 mediante pagamento di una cifra fissa per abitante servito.

Gest Line ha deliberato di aderire alla sanatoria in parola, provvedendo all'espletamento degli oneri amministrativi ed al versamento di tutte le tre rate richieste per l'accesso alla sanatoria stessa.

Non rientra invece nelle predette garanzie ma grava esclusivamente sul patrimonio di Gest Line il rischio attinente l'attività di riscossione svolta nell'ambito della Concessione di Venezia ove i locali Uffici Finanziari hanno emesso provvedimenti di contestazione a seguito di presunte irregolarità poste in essere da taluni ufficiali di riscossione; per lo stesso titolo, a seguito di procedimento per danno erariale, la sezione territoriale della Corte dei Conti ha emesso sentenze di condanna a carico del Concessionario. I provvedimenti sono ritualmente impugnati avanti il giudice amministrativo e contabile come pure le predette sentenze con sospensione dell'effetto esecutivo delle medesime. Il

rischio complessivo, che - come detto - grava interamente sul patrimonio di Gest Line, è pari a circa Euro 13 milioni ed è fronteggiato da un congruo accantonamento.

Successivamente, a garanzia degli obblighi derivanti dal contenzioso in parola, la stessa Amministrazione Finanziaria ha emesso provvedimento cautelare di fermo amministrativo di somme di spettanza della stessa GestLine per l'importo di €36 mil.

Tale provvedimento, a seguito di ricorso avanti il TAR Veneto, è stato ridotto a circa €19 mil.

Con lettera pervenuta in data 11 maggio 2006 l'Agenzia delle Entrate ha formulato nei confronti di Gest Line richiesta di pagamento per l'importo di Euro 180 milioni, afferenti per la maggior parte a provvedimenti di diniego di rimborso e di discarico per inesigibilità, in relazione ai quali - come sopra riferito - sono tuttora pendenti i giudizi di impugnazione da tempo instaurati dal concessionario. SANPAOLO IMI, che ha prestato garanzia a favore dell'Agenzia delle Entrate per il pagamento delle somme dovute da Gest Line in caso di inadempimento degli obblighi concessori, non ha ritenuto di effettuare ulteriori accantonamenti rispetto ai fondi precedentemente costituiti a presidio dei rischi relativi al comparto esattoriale in quanto, indipendentemente da ogni ragione di merito sostenibile, ritiene che detta pretesa sia comunque contrastabile in virtù dell'avvenuta adesione, da parte del concessionario, alla sanatoria introdotta dalla citata L. n. 311/2004. Per tali motivi, Gest Line ha provveduto ad impugnare detta richiesta di pagamento davanti alla Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale dell'Emilia Romagna, formulando ed ottenendo provvedimento di sospensiva dell'atto in parola e di tutti i singoli atti che concorrono alla sua formazione.

Inoltre, sia Gest Line sia Sanpaolo IMI hanno presentato ricorso davanti al TAR Lazio per ottenere l'annullamento del DM n. 112 del 7.2.2006, contenente le modalità di applicazione della sanatoria prevista dalla citata L. 311/2004, relativamente alla parte in cui detto Decreto ha introdotto - dopo che Gest Line aveva manifestato la propria adesione alla sanatoria stessa - nuovi limiti per accedere ad essa, non previsti nella legge di rango superiore. Contestualmente al ricorso è stata presentata, in via cautelare, istanza di sospensiva della parte del Decreto oggetto d'impugnazione. Con ordinanza in data 28 giugno 2006, il TAR del Lazio ha accolto l'istanza di sospensione dell'atto impugnato.

Tale statuizione appare in sostanza superata da una successiva riformulazione della norma che esclude l'applicazione della sanatoria in parola alle sole posizioni connesse a reati di falsità accertati in sede penale in via definitiva.

Da ultimo, in sede di attuazione della legge di riorganizzazione del servizio pubblico di riscossione, è stata perfezionata la procedura per la cessione, da parte di Sanpaolo IMI, alla neo costituita società "Riscossione S.p.a.", a prevalente partecipazione pubblica, il 70% del capitale di Gest Line, fermi gli obblighi di indennizzo e garanzia, previsti dalla stessa legge di riordino del settore, che il venditore deve assumere nei confronti dell'acquirente in relazione ai rischi connessi al suddetto contenzioso.

11.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

A parte quanto già specificato nel presente Documento di Registrazione in relazione alla fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A., non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo Intesa Sanpaolo dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente dichiara di non essere vincolato da contratti importanti, non conclusi nel normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del proprio Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in modo rilevante sulla capacità dell'Emittente stesso di

adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari oggetto di sollecitazione e/o di ammissione alla quotazione di borsa.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Il presente Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni provenienti da terzi in qualità di esperti, con l'eccezione delle relazioni delle Società di Revisione di cui al Capitolo 11.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti (o loro copie) possono essere consultati presso la sede legale dell'Emittente in Torino, Piazza San Carlo n. 156:

- a) atto costitutivo dell'Emittente;
- b) statuto dell'Emittente;
- c) Documento Informativo sulla Fusione redatto ai sensi dell'art 70, comma 4, del Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche, nonché i relativi allegati e integrazioni;
- d) Documento di Registrazione di Banca Intesa S.p.A., depositato presso la Consob in data 15 maggio 2006;
- e) Documento di Registrazione di Sanpaolo IMI S.p.A., depositato presso la Consob in data 18 settembre 2006
- f) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Intesa al 30.09.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- g) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Sanpaolo IMI al 30.09.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- h) Fascicolo della Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2006 del Gruppo Intesa, assoggettata a revisione contabile limitata e relativi allegati;
- i) Fascicolo della Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2006 del Gruppo Sanpaolo IMI, assoggettata a revisione contabile limitata e relativi allegati;
- j) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Intesa al 31.03.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- k) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Sanpaolo IMI al 31.03.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- l) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa e del Bilancio Individuale di Banca Intesa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2005 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- m) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI e del Bilancio Individuale di Sanpaolo IMI S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2005 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;

- n) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa e del Bilancio Individuale di Banca Intesa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2004 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- o) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI e del Bilancio Individuale di Sanpaolo IMI S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2004 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati.

e che la documentazione di cui ai precedenti punti da b) a h) è inoltre disponibile sul sito Internet dell'Emittente www.intesasanpaolo.com e presso Borsa Italiana S.p.A., Piazza degli Affari, 6 – Milano.